

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5



Il finanziamento è servito.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI.IT
Imprese e Territori

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DI BILANCIO.....	35
STATO PATRIMONIALE	36
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	39
RENDICONTO FINANZIARIO.....	41
NOTA INTEGRATIVA.....	43
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	44
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	67
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	80
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	145

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Luca Celi

VICEPRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

CONSIGLIERI

Dammacco Paola

Di Chiano Marco

Greco Anna Maria

Vito Loiudice

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Pasquale Lorusso

SINDACI EFFETTIVI

Sebastiano Di Bari

Maria Dina Liotino

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico generale

Durante tutto l'arco del 2017, l'attività economica globale è nettamente migliorata rispetto al 2016, continuando a consolidarsi. Si stima che la produzione globale sia cresciuta del 3,7% nel 2017 con 0,1 per cento in più rispetto a quanto previsto nello scorso autunno e di mezzo punto percentuale in più rispetto allo stesso dato del 2016. La ripresa della crescita economica è stata ampia, con sorprese al rialzo in Europa e Asia. Per il 2018 e il 2019 le previsioni di crescita globale sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali al 3,9%. La revisione riflette l'aumento della dinamica di crescita globale e l'impatto previsto dei cambiamenti della politica fiscale statunitense recentemente approvati, senza però tenere conto delle ultimissime azioni politiche protezionistiche messe in atto attraverso l'applicazione di dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio dal governo statunitense, che sollevano non poche critiche per l'evoluzione di scenari globali.

Nel *World Economic Outlook* di gennaio 2018 il Fondo Monetario Internazionale prevedeva un impatto sul breve termine della politica fiscale degli Stati Uniti guidato principalmente dagli investimenti generati dai tagli alle imposte su reddito delle società. Scenario che lo stesso FMI ha modificato correggendo le stime di crescita in difetto per effetto di una politica di bilancio meno espansiva e del tutto protezionistica, che si ripercuoterà sulle economie Europee ed asiatiche per i prossimi anni.

I rischi per le previsioni di crescita globale appaiono sostanzialmente bilanciati nel breve periodo, ma rimangono a favore del ribasso nel medio. Nel breve termine, il rimbalzo ciclico al rialzo potrebbe rivelarsi più forte, grazie alla ripresa delle attività e le più facili condizioni finanziarie che si rafforzano a vicenda. Al ribasso, le valutazioni patrimoniali e i premi a termine molto compressi aumentano la possibilità di correzione del mercato finanziario che potrebbe frenare sia la crescita che la fiducia. Un importante fattore scatenante potrebbe essere un aumento, più rapido del previsto, dell'inflazione core e dei tassi di interesse delle economie avanzate con una conseguente accelerazione della domanda, soprattutto negli investimenti. Se il sentimento globale rimane forte e l'inflazione stabile, le condizioni finanziarie potrebbero rimanere vive nel breve e medio periodo, portando però ad un accumulo di vulnerabilità finanziarie nelle economie avanzate e emergenti.

Secondo il FMI, l'attuale ripresa ciclica offre non poche opportunità ideali per l'attuazione di riforme strutturali tali da garantire un aumento potenziale della produzione e a rendere la crescita più inclusiva.

In un contesto di ottimismo del mercato finanziario è fondamentale garantire la resilienza finanziaria.

Nell'Europa emergente e in via di sviluppo dove è stata stimata una crescita superiore al 5% durante il 2017, si prevede che l'attività nel 2018 e 2019 rimarrà più forte, sollevata da una crescita più elevata di Polonia e Turchia. Questa maggiore crescita è il riflesso di un ambiente esterno favorevole, con condizioni finanziarie più facili e una maggiore domanda di esportazioni derivante dall'area euro. Nelle stesse economie emergenti, il miglioramento dei quadri di politica monetaria ha contribuito a ridurre l'inflazione di fondo, sostenendo la domanda in caso di indebolimento delle attività. D'altra parte la politica fiscale è generalmente più vincolata dalla necessità di ricostruire gradualmente quei buffer che vengono a crearsi specialmente nei mercati emergenti dipendenti esclusivamente dalle materie prime. Il rimbalzo ciclico dell'ultimo trimestre dei prezzi delle materie prime dovrebbe indirizzare le decisioni politiche verso una flessibilità dei tassi di cambio integrando le impostazioni politiche interne e prevenendo disallineamenti di squilibri finanziari ed esterni.

Nel *World Economic Outlook* del FMI, già citato, emerge che i tassi di crescita per molte delle economie dell'area dell'euro sono stati accentuati, soprattutto per Germania, Italia e Paesi Bassi, per il maggior impulso della domanda interna e una maggiore domanda esterna. La crescita della Spagna, che è stata ben al di sopra del potenziale, è stata leggermente ridotta per il 2018, per gli effetti dell'incremento dell'incertezza politica sulla fiducia e sulla domanda. Le previsioni di crescita per il 2018 e il 2019 sono state riviste anche per altre economie avanzate asiatiche, che sono particolarmente sensibili alle prospettive per il commercio e gli investimenti globali. Le previsioni di crescita per il Giappone sono state riviste per il 2018 e il 2019, per revisioni al rialzo verso la domanda esterna, il bilancio supplementare per il 2018 e il riporto da attività recenti più forti del previsto. Tali previsioni sono tuttavia precedenti alle ultime decisioni protezionistiche, focalizzate nell'area del Pacifico.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Il Bollettino economico n°1/2018 di Banca d'Italia parla di un rafforzamento della crescita e di un'inflazione debole. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, mantenendo però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. L'indicatore €-coin elaborato da Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, nel terzo trimestre 2017 si è portato a 0,71 per cento (da 0,67 in agosto).

In novembre €-coin è salito a 0,84 (da 0,72 in ottobre), riportandosi su livelli analoghi a quelli registrati ad aprile 2007. L'indicatore è sospinto dal deciso miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dal consolidamento del ciclo industriale.

L'inflazione dell'area euro è rimasta stabile all'1,5 per cento, nella media degli ultimi trimestri, frenata dal rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici.

La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, riflettendo una crescita salariale moderata in molte economie dell'area. In Italia salgono le esportazioni nel terzo trimestre del 2017 e l'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL. Lo stesso avanzo contribuisce ad una riduzione della posizione debitoria del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

Prosegue l'espansione del credito nel settore privato, la crescita dei prestiti alle famiglie è molto vivace, aumentano lievemente i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle del settore manifatturiero.

Rimangono due fattori determinanti che limitano la domanda di credito bancario da parte delle aziende, la grande disponibilità di risorse interne e ad un maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

La qualità del credito bancario migliora, favorita dal consolidamento e dalla crescita. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, valore al di sotto dei livelli registrati precedentemente la crisi globale. I crediti deteriorati incidono sul totale dei finanziamenti in maniera più ridotta, si è passati da un 8,2 ad un 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore per i gruppi significativi, in larga parte per effetto della cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati in netta conseguenza di un miglioramento della qualità del credito e degli importanti sforzi di capitalizzazione.

Verso la fine di ottobre l'agenzia di rating *Standard & Poor's*, ha rivisto al rialzo il merito di credito in Italia; a tale decisione hanno contribuito anche il calo dei rischi del settore bancario e il consolidamento intrapreso dalle finanze pubbliche.

La crescita del credito, rimane però debole, frenata in parte anche dalla scarsa domanda di finanziamenti delle imprese. Lo scostamento del trend di lungo periodo del rapporto tra credito e prodotto (*credit-to-GDP gap*) resta ampiamente negativo. Lo stesso gap, pur riducendosi, rimarrebbe negativo anche qualora la crescita del credito risultasse notevolmente più ampia.

Secondo le proiezioni *Consensus Economics*, c'è una crescita del credito bancario verso il settore non finanziario, che resterà moderata nell'anno in corso e anche nel successivo biennio.

Il credito alle società non finanziarie è cresciuto del 1,1 per cento negli ultimi mesi del 2017, si è rafforzato maggiormente il credito alle aziende nel settore manifatturiero per 2,6 per cento negli ultimi dodici mesi, ed è rimasta positiva la dinamica di quello alle imprese di servizi per 0,7 per cento. Procede invece la contrazione del credito alle aziende di costruzione -3,8 per cento.

La raccolta di risparmio delle banche Italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggior provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali. Si sono ridotte invece le obbligazioni e i depositi dei residenti, che però restano superiori all'anno precedente. Un lieve incremento si è registrato sull'erogazione di mutui alle famiglie.

Le proiezioni di Banca d'Italia indicano una prosecuzione della crescita in Italia, che nel triennio 2018-2020 vede crescere il PIL, aumentato nel 2017 del 1,5 per cento, all'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 per cento nel 2019 e 2020. La ripresa dell'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna. L'inflazione scenderebbe durante il 2018, per effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto nel 2017, e tornerebbe a salire poi in modo

graduale. La risalita dell'1,5 per cento in media annua, riflette un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

Il quadro illustrato nel Bollettino di Banca d'Italia presuppone condizioni finanziarie accomodanti, con un aggiustamento più che graduale dei tassi di interesse a breve e lungo termine. Il presidente della BCE Mario Draghi in convegno a Francoforte, si mostra fiducioso del passato sia per la crescita dell'Eurozona, sia sulle prospettive dell'inflazione che, secondo lui, "procede nella giusta direzione, ma restano comunque rischi ed incertezze" e "per questo la politica monetaria deve rimanere paziente, persistente e prudente per assicurare un ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo". Secondo Draghi, la crescita reale ha mostrato segnali forti di ripresa, ma non è per questo che i cambiamenti della politica monetaria possano essere imprevedibili e discostanti dall'attuale politica di QE e dei tassi di interesse che mirano a far convergere il tasso di inflazione verso l'obiettivo target, sperando in un consolidamento dello stesso.

I principali fattori di rischio in Italia, rispetto agli scenari previsti, sono legati allo stato fragile del settore bancario interno, al contesto globale e ai mercati finanziari. La ripresa economica mondiale potrebbe risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche economiche, con ripercussioni negative sull'espansione del commercio mondiale. Un deterioramento del quadro internazionale e mutamenti inattesi nelle politiche economiche adottate dai principali attori dello scenario mondiale, potrebbero tradursi in aumento della volatilità dei mercati finanziari, incidendo sulle condizioni finanziarie e sulle decisioni di consumo e di investimento. Internamente, secondo la Banca d'Italia, bisognerebbe sostenere le scelte di investimento e di consumo, assicurando la credibilità del percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando questo momento favorevole dell'economia globale.

Per l'inflazione, i rischi al ribasso sono legati agli effetti di un possibile indebolimento dell'attività economica e all'eventualità che i primi segnali di ripresa della dinamica retributiva visti fino ad oggi non si consolidino. Al rialzo, potrebbero derivare da nuovi incrementi nelle quotazioni delle materie prime energetiche.

In Puglia, secondo Banca d'Italia dai dati dei primi nove mesi del 2017, l'economia è stata nel complesso debole. Nell'industria è proseguita la fase di espansione in particolare nel settore alimentare, della chimica e della meccanica. Le esportazioni sono cresciute, anche se in misura più contenuta rispetto alla media nazionale, sostenute soprattutto dalla vendita di macchinari e prodotti agro-alimentari, chimici e siderurgici.

L'attività di accumulazione del capitale delle imprese è tornata a crescere.

Nel settore delle costruzioni ci sono ancora importanti segnali di debolezza sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello privato residenziale, nonostante una leggera ripresa degli scambi immobiliari e dei prezzi.

In modo particolare c'è stata una crescita per le attività turistiche che hanno beneficiato dell'incremento delle presenze nelle strutture regionali, e dei connessi settori dei trasporti e dei servizi.

L'occupazione in Puglia è rimasta stabile, con un incremento inferiore rispetto al dato nazionale riconducibile al calo registrato nel settore dei servizi. La diminuzione degli inattivi si è riflessa in un aumento del tasso di disoccupazione.

Il credito in regione ha continuato a crescere durante il 2017, i prestiti alle famiglie sono aumentati, sostenuti dalla domanda di credito al consumo e di mutui per l'acquisto di abitazioni; il credito alle imprese è cresciuto soprattutto per le imprese di grandi dimensioni per le quali c'è stato un aumento della domanda di credito per il finanziamento di investimenti e per attivo circolante. Da notare che nella regione anche il credito alle imprese minori è cresciuto a differenza del resto del Paese anche in relazione alla consistente azione di "policy" dell'istituzione regionale a favore di questo particolare segmento di imprese.

Un po' come in tutto il Paese anche in Puglia il deterioramento del credito si è attenuato, ma rimane superiore alla media nazionale, soprattutto a causa del persistere delle difficoltà di rimborso del settore edile, che registra un tasso significativamente più elevato dal valore medio dell'Italia.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Nel 2017, come già accaduto durante gli ultimi mesi del 2016, è perseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento dei prestiti alle imprese presenti in Puglia e poche altre regioni; la crescita anche se modesta, resta solida e diffusa. La qualità del credito delle banche italiane, secondo Banca d'Italia, continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati, ormai ad un livello inferiore rispetto ai livelli registrati prima della crisi globale.

Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito di un'indagine nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Sulla base di sondaggi condotti dall'Istat e da Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, in dicembre si conferma un miglioramento delle condizioni di offerta per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. La pressione concorrenziale e la maggiore tolleranza al rischio hanno contribuito all'ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti e, per i finanziamenti alle imprese, ad un aumento degli importi erogati.

Secondo gli intermediari intervistati, la domanda di credito da parte delle imprese nell'ultimo periodo dell'anno sarebbe rimasta invariata. A fronte di una maggiore richiesta di finanziamenti riconducibili al livello contenuto dei tassi di interesse e al favorevole andamento degli investimenti fissi, sarebbe proseguito l'apporto negativo connesso con l'ampia disponibilità di fondi propri.

Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito, però, al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie.

L'indagine includeva domande specifiche circa l'impatto sulle condizioni creditizie di alcune misure non convenzionali adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Secondo quanto emerso, nei sei mesi terminati in settembre il programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programm*, APP) ha concorso all'espansione dei bilanci bancari e al miglioramento sia della posizione di liquidità sia delle condizioni di raccolta.

I fondi forniti dall'Eurosistema sono stati utilizzati soprattutto per sostenere prestiti alle imprese e alle famiglie. Il tasso negativo applicato sui depositi detenuti dagli intermediari presso l'Eurosistema, pur riducendo il margine di interesse, ha contribuito ad abbassare il costo del credito bancario per le famiglie e per le società non finanziarie.

Secondo le imprese le condizioni di offerta del credito restano complessivamente accomodanti. Emerge dall'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, che, nel quarto trimestre 2017, le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media grande dimensione e sono rimaste invariate per quelle attive nel settore dei servizi.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (da 2,0 a 1,5 per cento rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

Guardando più generale il settore bancario e finanziario durante tutto l'arco del 2017, si è notato che il flusso di crescita dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso all'1,7 per cento dal 2,0 per cento nel trimestre precedente. Questo calo ha riflesso la riduzione di cinque decimi di punto per i prestiti alle imprese (al 2,6 per cento) e di due decimi per quelli alle famiglie (1,2 per cento).

Per i gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 15,3 e 7,8 per cento rispettivamente da 16,5 e 8,2).

Il risultato della gestione dei gruppi indicati come significativi, al netto delle componenti straordinarie, durante il 2017, è cresciuto del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per le banche di maggiori dimensioni, il margine di intermediazione è aumentato in media dell'1,1 per cento. L'andamento degli altri ricavi (incluse commissioni nette e ricavi da negoziazioni), è incrementato del 5,1 per cento ed ha compensato notevolmente la flessione del margine di interesse che si attesta a -3,1 per cento, ma la componente che ha garantito redditività maggiore a tali gruppi è relativa alle rettifiche di valore su crediti deteriorati, diminuite dell'11,6 per cento. I coefficienti patrimoniali degli stessi gruppi descritti in precedenza hanno beneficiato della migliore qualità del capitale, infatti il CET1 risulta essere pari a 13,2 per cento delle attività

ponderate per il rischio, un forte incremento rispetto allo stesso dato relativo a giugno 2017 (11,8 per cento).

Secondo un rapporto dell'ABI, in dicembre le sofferenze bancarie nette si attestano a 64,4 miliardi di euro contro i 65,9 miliardi del mese precedente. Nel dicembre 2016, ricorda l'ABI, gli stessi erano pari a 86,8 miliardi, riducendosi così in un anno del 25,8 per cento.

L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2017 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua "mission" nei confronti delle imprese associate. Nonostante il perdurare di una congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono pari ad € 133.119.908 in diminuzione del 9% rispetto al 2016, anno caratterizzato dalla chiusura di ben 3 *Tranched Cover*.

Nonostante tale diminuzione di erogazione, i ricavi evidenziano una crescita dell'11% della voce relativa alle commissioni di garanzia, in quanto i prodotti di garanzia utilizzati nell'anno generano commissioni più alte delle garanzie collegate ai portafogli "*Tranched Cover*" che avevano caratterizzato l'anno precedente.

Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni per moratorie e rimodulazioni, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà.

E' continuato il rilascio di fideiussioni e asseverazioni a favore delle imprese da noi assistite.

Si evidenzia che sono stati contabilizzati negli altri ricavi proventi di natura non ricorrente per € 2.385.681,99 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ *Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11.03.2015*.

E' opportuno evidenziare che anche per il 2017, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali, comprese le garanzie contro garantite da Medio Credito Centrale, Cofidi ha deciso di applicare commissioni minori di quanto previsto per le garanzie ordinarie e tale decisione è stata adottata anche riguardo alla sottoscrizione delle quote sociali. Siamo convinti che i fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. E' uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno approfondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ci preme ricordare che per facilitare l'accesso al credito e "promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" pugliesi, la Regione Puglia - Determina Dirigenziale n. 2128 del 18.12.2015 pubblicato sul BURP n. 151 del 19.11.2015 e - D.G.R. N. 2245 del 09.12.2015 - ha assegnato a Cofidi.IT con la *terza Tranche dell'Azione 6.1.6 Asse VI - linea di intervento 6.1. PO FESR 2007-2013*, in continuità con i primi due Avvisi della misure 6.1.6, risorse per € 16.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013. "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Tali risorse sono state utilizzate nell'anno 2016 e durante tutto l'anno 2017, va sottolineato che l'obiettivo di risultato minimo stabilito dalla Regione Puglia (moltiplicatore 4) è stato raggiunto nei tempi previsti al 31/03/2017, così come previsto dalla convenzione. Il Cofidi ha continuato a rilasciare garanzie a valere in continuità su detto fondo, adeguando i ricavi di commissioni per effetto dell'aumento del rischio. Cofidi.it ha così sviluppato garanzie superiori ai 64.000.000,00 di euro richiesti generando più di 80.000.000,00 di euro di finanziamenti erogati. Tali risorse resteranno a disposizione di Cofidi e potranno essere utilizzate fino all'anno 2025.

A Dicembre 2017, ulteriori risorse pubbliche sono state assegnate a Cofidi.it per un importo complessivo pari ad € 12.000.000, in seguito alla nostra partecipazione al Bando Pubblico per

l'attuazione del P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.1- “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343. Le risorse saranno utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del P.O. Regionale 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti, recentemente equiparati alle PMI dalla regolamentazione comunitaria.

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Ispezione di Banca d'Italia

Il 2017 ha visto Cofidi.It impegnato nella prima ispezione di vigilanza di Banca d'Italia, condotta presso gli uffici della sede legale della Società.

Cofidi.It ha ricevuto comunicazione di accertamento ispettivo in data 8 giugno 2017, avente come oggetto dell'attività ispettiva: “Governo, gestione e controllo del rischio di credito”.

L'ispezione ha avuto lo scopo di analizzare il governo societario, la gestione e il controllo del rischio di credito, con particolare attenzione sulla verifica dell'efficacia delle controgaranzie del Fondo Centrale e degli altri strumenti di mitigazione del rischio.

In tale ambito sono stati esaminati i casi di inefficacia di controgaranzie e relativi impatti economico patrimoniali.

E' stata svolta un'analisi dei fondi pubblici, assegnati all'intermediario dalla Regione Puglia. Inoltre sono state esaminate le policy creditizie e le convenzioni con le controparti rilevanti.

Ulteriore analisi è stata svolta sui processi di istruttoria e gestione delle garanzie e sulle metodologie di calcolo delle rettifiche di valore forfettarie ed analitiche.

Il controllo ispettivo ha fatto emergere risultanze positive per Cofidi collocandolo nella fascia positiva al n.2 (*parzialmente favorevole*), che *compendiano un'incidenza delle garanzie deteriorate pari al 19% e presidi organizzativi complessivamente adeguati*, oltre a *non evidenziare particolari carenze sotto il profilo della governance e della compliance* come rileva dal verbale conclusivo presentato al C.d.A. nella seduta del 16 ottobre 2017. Già nel corso dell'ispezione Cofidi ha dato seguito alle osservazioni della Banca d'Italia nella redazione della semestrale 2017 per le limitate variazioni di bilancio evidenziate.

L'ispezione ha evidenziato la complessiva adeguatezza della struttura di Cofidi che riflette un'adeguata gestione dei principali processi interni ed ha permesso di rilevare solo alcuni punti di miglioramento, su determinati processi, che consentiranno a Cofidi di avviare ulteriori azioni di efficientamento.

In linea con quanto suggerito da Banca d'Italia, Cofidi ha effettuato le opportune analisi al fine di implementare lo *scoring*, applicato alle imprese socie, con i dati occorrenti alla quantificazione del *pricing* diviso per classi di rischio.

Maggiore attenzione è stata rivolta all'efficacia della mitigazione del rischio attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, realizzando una apposita procedura interna inerente la gestione delle controgaranzie del Mediocredito Centrale, che identifichi con chiarezza le attività, i controlli e i soggetti a tali attività deputati per le singole fasi del processo di gestione della controgaranzia e si è provveduto a completare la mappatura delle convenzioni in essere con gli istituti di credito per verificare le clausole inerenti la gestione delle controgaranzie.

Sono inoltre stati ampliati i controlli interni e rafforzate le verifiche da parte dell'*outsourcer* al fine di migliorare uno studio d'impatto in termini di *provisioning* dell'efficacia delle controgaranzie, messo in atto dalla funzione di Risk Management.

Affinché la fase di istruttoria risultasse più completa, il Consiglio di Amministrazione ha disposto che i pre-istruttori e gli istruttori approfondiscano i dati delle analisi effettuate sui dati previsionali

delle imprese (eventuali *business plan* o equivalenti) e riportino nei commenti dell'istruttoria maggiori dettagli delle risultanze, con particolare riferimento ai *cash flow* analizzati.

Le azioni intraprese dalla Società in accordo con le evidenze di Banca d'Italia porteranno ad un maggiore efficientamento gestionale, ad un controllo sempre più completo in ogni fase del processo della garanzia e ad una gestione del rischio connesso all'attività aziendale attenta alle dinamiche economiche esistenti ed alle evoluzioni degli scenari nel mondo delle imprese.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si chiude:

- Con un margine di intermediazione in leggera diminuzione (-1,01% sull'anno precedente) per effetto della diminuzione dei contributi gestionali riconosciuti dalla Regione Puglia nella gestione contemporanea di due misure di agevolazione rispetto agli stessi riconosciuti nell'esercizio 2016;
- Un risultato della gestione operativa che risulta essere di € 30.338;
- Un utile di esercizio pari ad € 22.315.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- Il processo di restringimento complessivo del credito erogato registrato a livello nazionale non ha di fatto influenzato l'erogazione delle garanzie che sono state comunque leggermente inferiori alle aspettative;
- Il raggiungimento degli obiettivi di risultato relativi all'utilizzo di fondi pubblici e il conseguenziale adeguamento delle commissioni ha comportato percentuali superiori di ricavo unitario;
- La diminuzione dei contributi pubblici di gestione ha influenzato l'abbattimento dei margini di interesse e del margine di intermediazione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto, il conseguente aggiornamento della classificazione degli status degli affidamenti in essere ed il successivo adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti tali da rappresentare una delle maggiori voci di costo del bilancio, al fine di raggiungere livelli di copertura prudenziali così come previste dalle policy adottate ed anche dall'adeguamento degli accantonamenti relativi alle inadempienze probabili chiesti da Banca d'Italia;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato la acquisizione di ulteriore strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione.
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un totale Fondi Propri di vigilanza pari a € 24.582.693, che produce un'eccedenza patrimoniale di € 15.154.572 ed un indice di solvibilità del 15,64% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'andamento economico riprenderà vigore e darà seguito a tutti i segnali di inversione di tendenza da almeno un anno presenti
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2018.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2017, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie in essere pari a € 76.806.934 evidenziato nel bilancio 2016 ad un valore pari a € 107.173.166 a fine 2017. Nel corso dell'anno si sono rafforzati ulteriormente i controlli di linea per l'ammissione e la gestione delle controgaranzie, prevedendo tra l'altro appositi *alert* informatici implementati in un apposito *tool*.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie. Sul finire dell'anno ha avuto inizio l'attività di credito diretto da parte di Cofidi.It che ha avuto una prima conclusione operativa nell'anno stesso con la prima nostra erogazione diretta.

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate modifiche alla *Governance*.

Il 23/05/2017, il consigliere Pasquale Deanna ha presentato le sue dimissioni che sono state recepite ed accettate nel primo consiglio di amministrazione del 26/05/2017. Successivamente, dopo un'attenta analisi dei soci che hanno dimostrato un maggior interesse nella gestione della Società, il CdA nel consiglio del 09/06/2017 ha nominato mediante cooptazione la consigliera Paola Dammacco. Lo stesso CdA si è riservato, nella prima assemblea utile a portata questa situazione all'attenzione dei soci per poter procedere alla delibera di nomina del consigliere.

In seguito, in data 28/11/2017 ha presentato le dimissioni la consigliera Pasqua Di Monte, anch'esse recepite ed accettate nel primo CdA utile del 30/11/2017.

In questo caso, non si è provveduto a nominare alcun consigliere per cooptazione, in quanto già prossimi alla chiusura d'esercizio e a rimandare la nomina nella prima assemblea utile.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2017	2016	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	12.637	11.932	705	5,91
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	4.519	4.078	441	10,81
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	1.009	983	26	2,64
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	1	0	1	
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 25.000	€ 0	€ 25.000	
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 133.119.908	€ 146.915.674	-€ 13.795.766	-9,39
Garanzie erogate nell'anno	€ 90.643.880	€ 103.224.241	-€ 12.580.361	-12,19
Stock di garanzie in essere	€ 288.364.195	€ 271.122.510	€ 17.241.685	6,36

Di seguito la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2017 dagli istituti di credito convenzionati distinti per Banca, delle fidejussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente dal Cofidi:

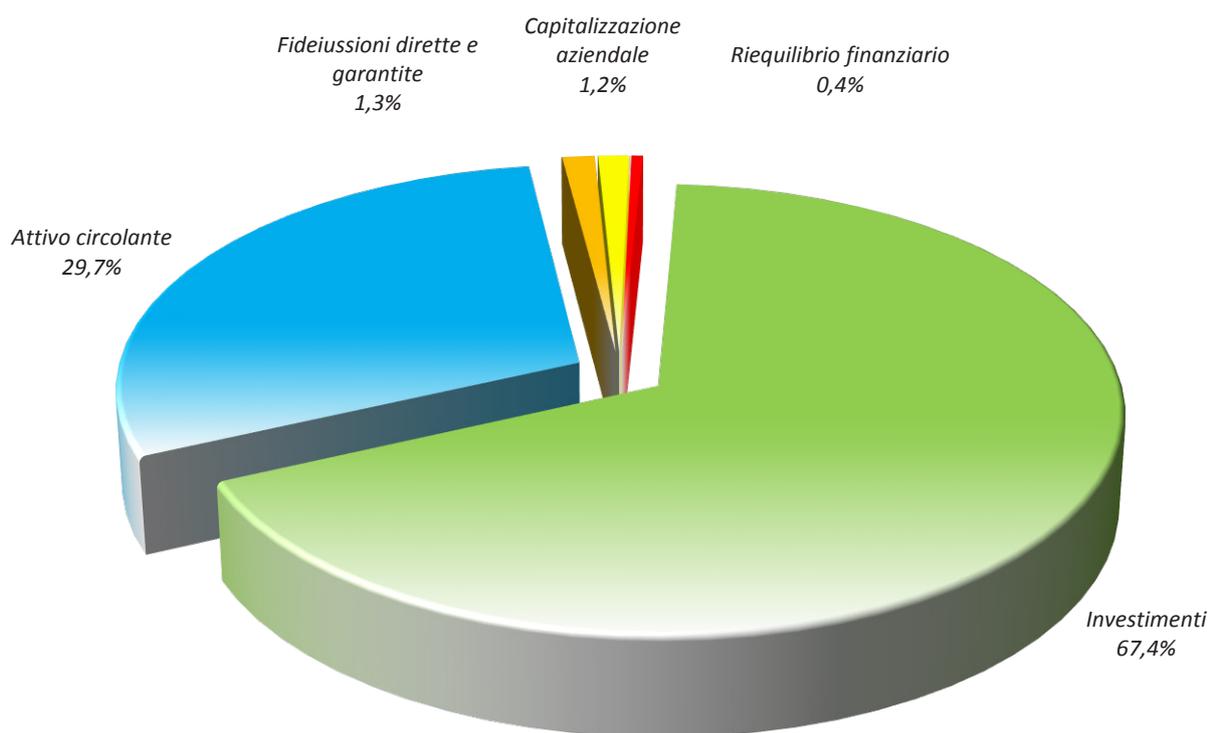
Banche	Finanziamenti erogati (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	45.176.299	33,9%
Unicredit	25.966.351	19,5%
Banca Popolare di Bari	8.633.678	6,5%
UBI Banca	7.552.122	5,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	6.889.259	5,2%
Banco di Napoli	6.357.600	4,8%
Banca Popolare Pugliese	5.495.900	4,1%
BancApulia	4.702.802	3,5%
BCC di Taranto	3.951.800	3,0%
BNL - Gruppo BNP Paribas	3.775.492	2,8%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	2.791.500	2,1%
BCC di Ostuni	1.609.300	1,2%
BCC di Santeramo in Colle	1.495.000	1,1%
BCC di Terra d'Otranto	1.474.000	1,1%
BCC dell'Alta Murgia	1.087.000	0,8%
Banca Popolare di Milano	1.066.700	0,8%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	3.809.400	2,9%
Fidejussioni dirette (non verso banche)	1.285.705	1,0%
Finanziamenti erogati dal Cofidi	25.000	0,0%
Totale	133.144.908	100%

Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit restano, così come avvenuto nell'esercizio 2016, i principali istituti di credito erogatori di linee di credito garantite dal Cofidi. Si evidenzia, inoltre, la prima erogazione di credito diretto di Cofidi.It.

Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2017 dagli istituti di credito convenzionati e dal Cofidi, delle fidejussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

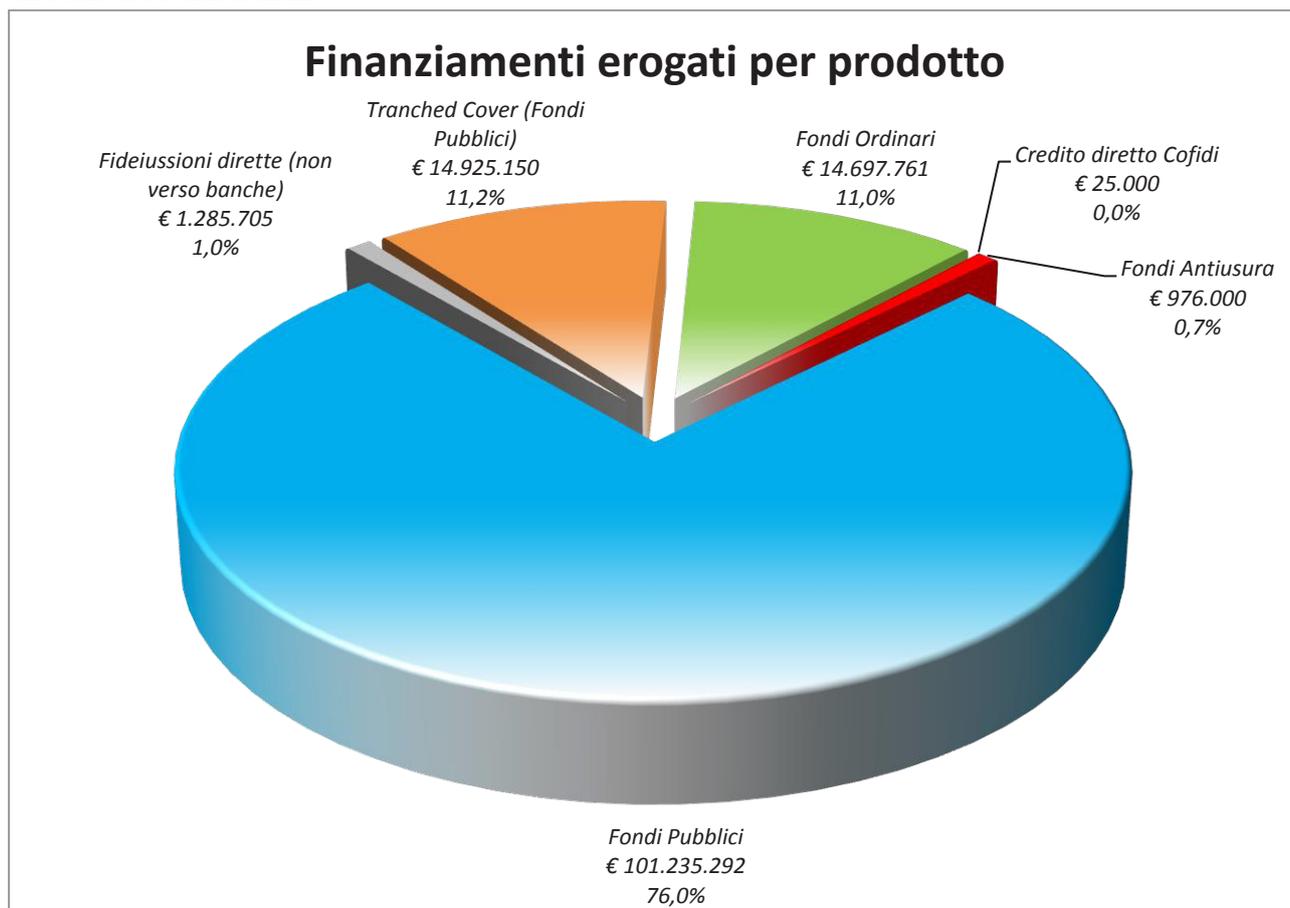
Finalità	Finanziamenti erogati (€)
Investimenti	89.756.363
Attivo circolante	39.511.094
Fidejussioni dirette e garantite	1.679.451
Capitalizzazione aziendale	1.599.000
Riequilibrio finanziario	599.000
Totale	133.144.908

Flusso di erogazioni suddiviso per finalità



Cofidi.It conferma il sostegno agli investimenti delle PMI socie. Nell'anno 2017 si afferma la maggior concentrazione di erogazioni finalizzate ad investimenti, registrando un incremento, rispetto all'anno 2016, di circa 5 punti percentuali per tale finalità.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti garantiti erogati dagli istituti di credito convenzionati distinti per prodotto, delle fideiussioni dirette rilasciate e dei finanziamenti erogati direttamente dal Cofidi:



Come per l'esercizio 2016, si evidenzia l'utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, per cui Cofidi.It assume il rischio, oltre che con i fondi rischi pubblici specifici anche con il proprio Patrimonio.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2017, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Mediocredito Centrale e la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE EROGATE ANNO 2017					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	15.983.466	9.678.085	5.778.801	0	3.899.285
Garanzie Antiusura	976.000	976.000	0	780.800	195.200
Garanzie con fondi pubblici	101.235.292	71.631.711	48.347.445	0	23.249.066
Tranched Cover	14.925.150	8.358.084	0	8.358.084	0
	133.119.908	90.643.880	54.126.246	9.138.884	27.378.750

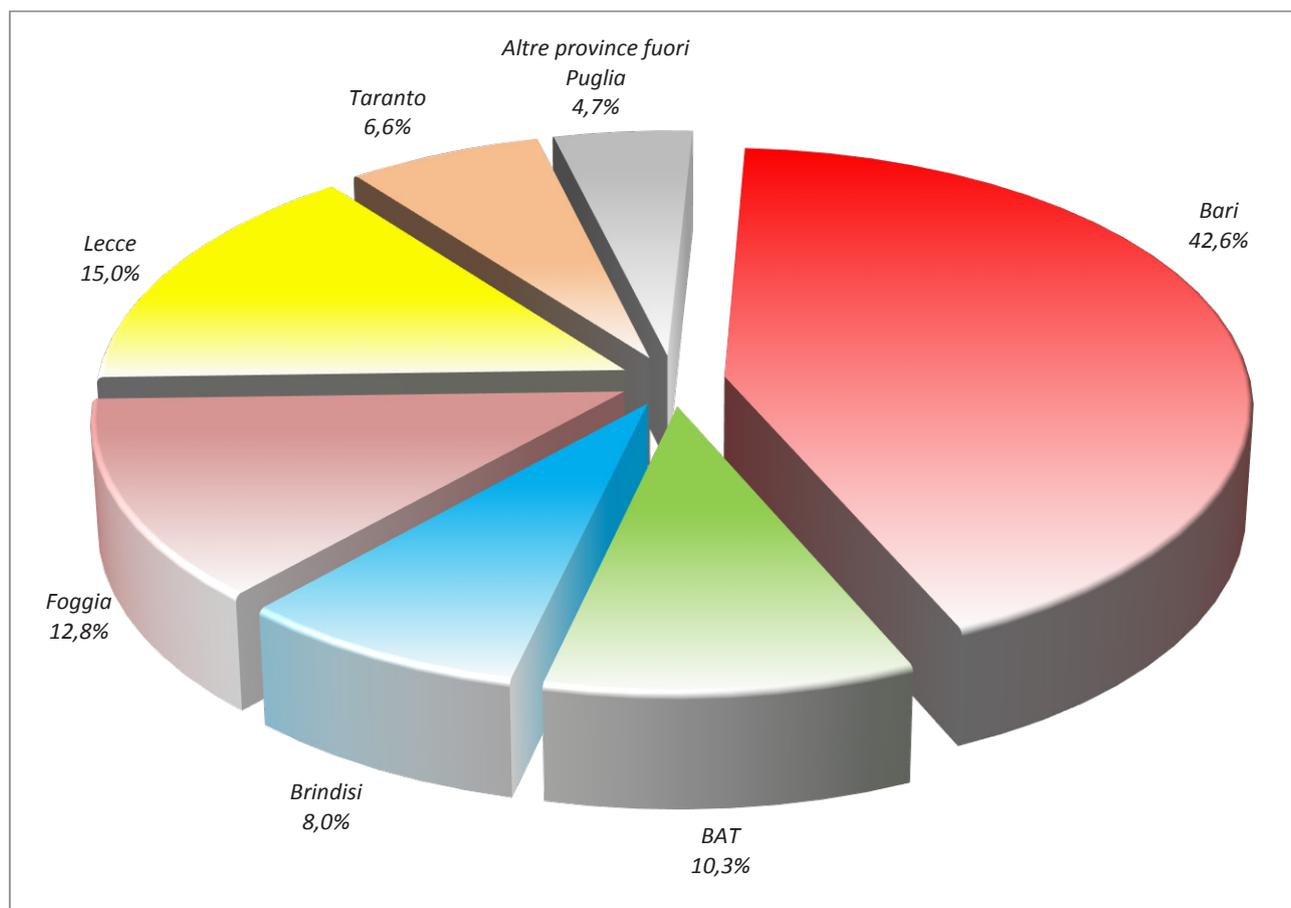
Abbattimento rischio (% variazione B rispetto A)	69,8%^(**)
---	-----------------------------

(*) Nel corso dell'anno Cofidi.IT ha ricevuto controgaranzie dal MCC, per un importo pari al 66,6% rispetto al flusso di garanzie concesse (calcolato escludendo le garanzie Antiusura e le Tranched Cover, in quanto prive di rischio).

(**) Si riscontra un aumento dell'indice di abbattimento del rischio di 1,5 punti percentuali rispetto all'abbattimento rischio 2016 del 68,3%.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Finanziamenti erogati (€)
Bari	€ 56.708.502
BAT	€ 13.662.453
Brindisi	€ 10.711.041
Foggia	€ 17.069.524
Lecce	€ 19.965.655
Taranto	€ 8.768.233
Altre province fuori Puglia	€ 6.259.500
Totale	133.144.908



In Puglia è presente la maggior concentrazione di finanziamenti garantiti erogati, complessivamente il 95,3% del flusso totale, in aumento rispetto il 92% del 2016.

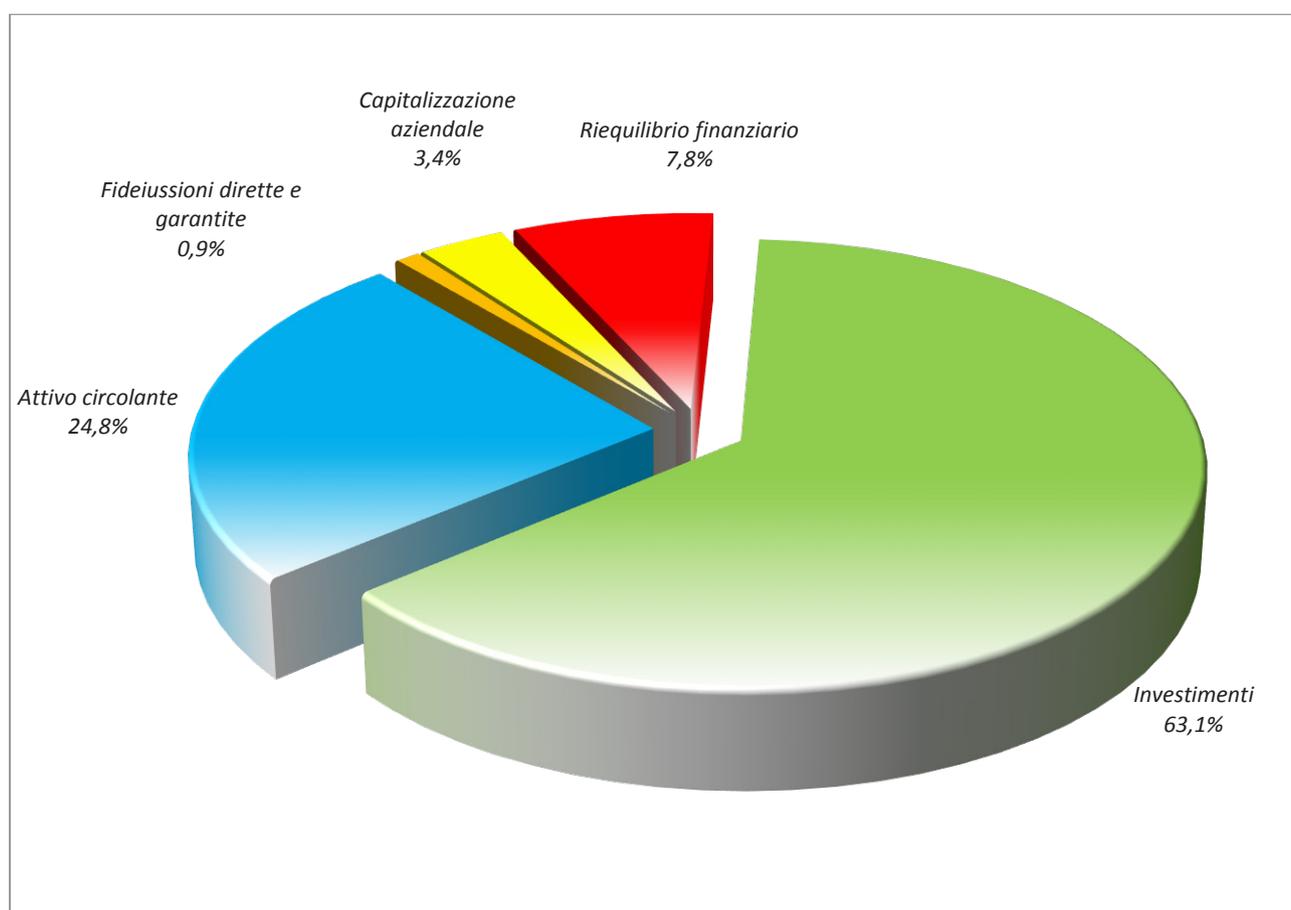
Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per Banca:

Banche	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	96.652.270	33,5%
Unicredit	57.859.986	20,1%
BancApulia	20.541.309	7,1%
Banca Popolare di Bari	19.342.929	6,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	19.217.460	6,7%
Banca Popolare Pugliese	14.173.337	4,9%
Banco di Napoli	13.708.463	4,8%
UBI Banca	11.224.801	3,9%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6.599.783	2,3%
BNL - Gruppo BNP Paribas	5.336.957	1,9%
BCC di Taranto	4.721.192	1,6%
BCC dell'Alta Murgia	2.497.520	0,9%
BCC di Santeramo in Colle	2.414.139	0,8%
BCC di San Giovanni Rotondo	2.330.081	0,8%
Banca Popolare di Milano	2.148.793	0,7%
BCC di Ostuni	1.585.900	0,5%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	5.513.100	1,9%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	2.496.175	0,9%
Totale	288.364.195	100%

In linea con i flussi di garanzie concesse nel corso degli ultimi anni, tra Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit sono concentrate complessivamente il 53,6% delle garanzie in essere a fine esercizio.

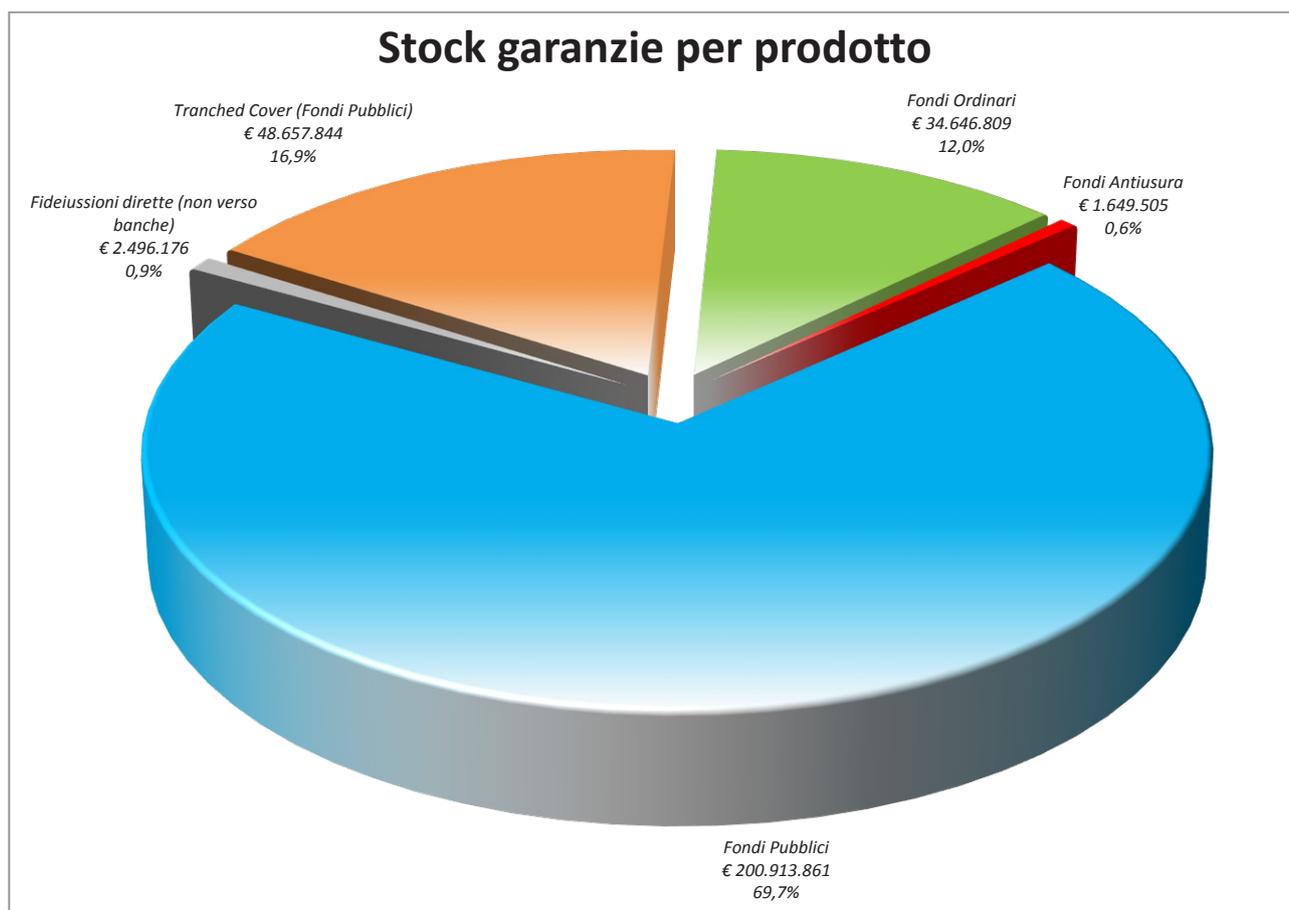
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	182.064.458
Attivo circolante	71.462.456
Fidejussioni dirette e garantite	2.695.322
Capitalizzazione aziendale	9.711.164
Riequilibrio finanziario	22.430.795
Totale	288.364.195



Il 63,1% delle garanzie in essere sono state concesse per investimenti alle nostre PMI, in aumento di quasi 6 punti rispetto il 57,2% registrato nello stock 2016.

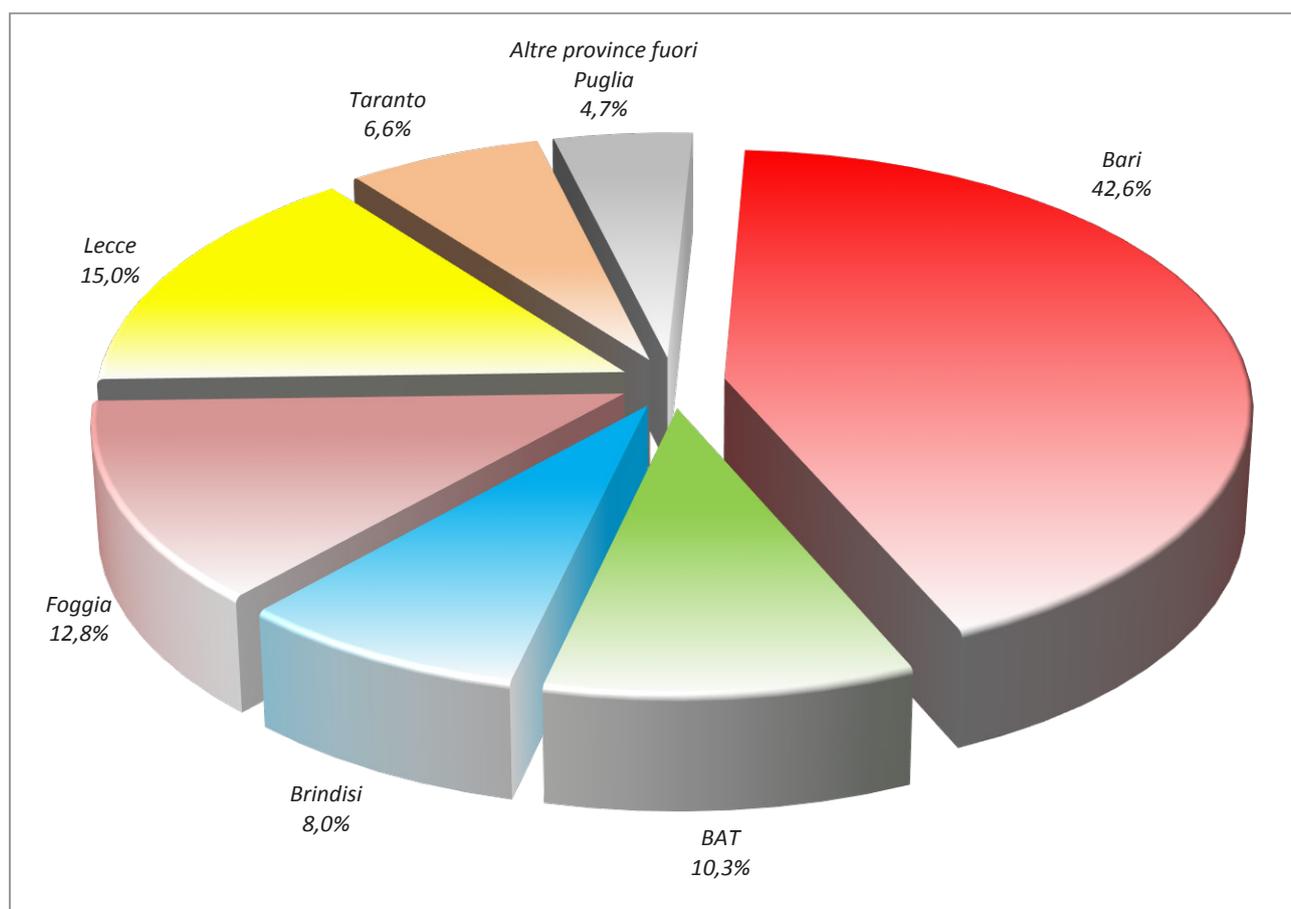
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



Circa l'87% dello stock di garanzie a fine 2017 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Antiusura e altri Fondi). In aumento rispetto al 82,8% dello stock 2016.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	€ 115.720.877
BAT	€ 32.348.173
Brindisi	€ 21.114.910
Foggia	€ 36.671.512
Lecce	€ 40.608.213
Taranto	€ 23.533.986
Altre province fuori Puglia	€ 18.366.524
Totale	288.364.195



In Puglia è concentrato il 93,6% dello stock di garanzie, di cui il 42,6% è riferito alla provincia di Bari, in aumento rispetto al 93% dello stock 2016.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2017	%	2016	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	70.124.132	90,18%	60.219.625	90,55%
Crediti verso la clientela per escussioni (2)	3.295.384	4,24%	2.468.140	3,71%
Altri crediti (3)	1.068.957	1,37%	555.303	0,83%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	2.254.370	2,90%	2.202.790	3,31%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.021.387	1,31%	1.061.412	1,60%
Totale Attività	77.764.230	100,00%	66.507.270	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	15.725.634	20,22%	14.785.104	22,23%
Trattamento di fine rapporto	787.765	1,01%	685.473	1,03%
Altri Debiti (6)	36.391.107	46,80%	26.646.918	40,07%
Patrimonio Netto	24.859.724	31,97%	24.389.776	36,67%
Totale Passività	77.764.230	100,00%	66.507.270	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	504.130	6,08%	915.118	10,90%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.765.243	45,42%	3.395.622	40,46%
Riprese di valore (7)	557.107	6,72%	163.200	1,94%
Altri proventi di gestione (8)	3.462.900	41,78%	3.918.083	46,69%
Totale Ricavi	8.289.380	100,00%	8.392.023	100,00%
Costi				
Personale	(2.317.806)	28,04%	(2.036.131)	24,87%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(3.576.348)	43,26%	(3.970.994)	48,51%
Altre spese amministrative	(1.975.819)	23,90%	(1.841.567)	22,49%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(59.716)	0,72%	(55.823)	0,68%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(337.376)	4,08%	(282.148)	3,45%
Totale Costi	(8.267.065)	100,00%	(8.186.664)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	22.315	100,00%	205.359	100,00%

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso clientela" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "120 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "140 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "90 – Altre Passività" limitatamente al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia".

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Debiti", alla voce "30 – Passività finanziarie di negoziazione, alla voce "70 – Passività fiscali" ed alla voce "90 – Altre passività" ad esclusione del "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia" – Fondi Pubblici in gestione.

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.1 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "40 – Commissioni passive", alla voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione, alla voce "190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2017	2016	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	457.653	870.106	(412.453)	-47,40%
COMMISSIONI NETTE	3.761.583	3.394.583	367.000	10,81%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.220.064	4.263.223	(43.159)	-1,01%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	30.338	213.238	(182.900)	-85,77%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.315	205.359	(183.044)	-89,13%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è diminuito rispetto all'esercizio precedente esclusivamente per effetto di minori proventi derivanti dalla gestione dei fondi pubblici regionali.
- Le commissioni nette sono aumentate in forza dell'incremento dei ricavi unitari di prodotti a maggior margine;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, con una leggera variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.
- Il risultato della gestione operativa è positivo ma inferiore all'anno precedente per effetto del minor importo di fondi pubblici incamerati.
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 22.315, inferiore all'anno precedente per effetto del minor importo di fondi pubblici incamerati.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2017	288.364.195	24.859.724	11,60
31.12.2016	271.122.510	24.389.776	11,12

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2017	50.384.135	288.364.195	17,47%
31.12.2016	47.967.918	271.122.510	17,69%

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate)

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	237.980.060
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	189.694.488
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	120.636.856
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	69.057.632
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.778.975
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	64.278.657
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	6,9%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	66,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “*Tranched Cover*”.

(***) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IAS 39.47 lettera c).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse)

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	36.817.103	10.967.658	2.599.374	50.384.135
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	26.371.943	8.725.645	1.847.466	36.945.054
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	7.157.553	3.512.580	680.932	11.351.065
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	19.214.390	5.213.065	1.166.534	25.593.989
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	9.405.154	1.508.998	32.507	10.946.659
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	9.809.236	3.704.067	1.134.027	14.647.330
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	25,5%	13,8%	1,3%	21,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	48,9%	28,9%	2,8%	42,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	62,8%	57,5%	38,6%	60,4%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse)

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	10.789.018
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.500.513
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	9.288.505
Rettifiche di valore come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	7.493.634
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.794.871
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,5%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	80,7%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,4%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2017	4.293.662	288.364.195	1,49%
31.12.2016	3.877.699	271.122.510	1,43%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2017	90.643.880	37	2.449.835
31.12.2016	103.224.241	35	2.949.264

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b)%
31.12.2017	3.765.243	90.643.880	4,15%
31.12.2016	3.395.622	103.224.241	3,29%

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2018 hanno visto il CdA di Cofidi.IT sviluppare un'ampia discussione sul budget 2018 che ha tenuto in considerazione l'ampio confronto che si è sviluppato con la rete diretta ed indiretta di Cofidi, determinando un budget analogo alle performance del 2017.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i ritmi di crescita avuti negli ultimi anni, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costi e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nel Sud Italia, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* della propria attività.

Nei primi mesi del 2018 è stato dato l'incarico alla Società *Cer* per la predisposizione di un Piano Industriale che dovrà interessare lo sviluppo di Cofidi per i prossimi tre anni, che andrà ad aggiornare il piano industriale approvato in sede di presentazione dell'iscrizione all'albo 106 e si riassume in alcuni obiettivi strategici, finalizzati a:

- raggiungere l'equilibrio economico/patrimoniale;
- sviluppare la capacità di risposta ai sempre più differenziati bisogni finanziari dei soci;
- estendere la copertura territoriale nelle regioni di interesse.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Dai dati relativi al 2017 è emersa la capacità di Cofidi di affermarsi come leader nel rilascio delle garanzie della Puglia. Con l'obiettivo di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'ente regionale sarà posta la massima attenzione alla piena copertura del territorio regionale;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, superando il buon consolidamento avvenuto negli ultimi anni. In questo ambito saranno utilizzate le risorse assegnate agli inizi del 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico, fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi";
- La struttura attuale è stata in grado di sostenere un significativo incremento delle masse di garanzie, grazie anche alla standardizzazione operativa, si ritiene che nel corso del 2018 la stessa possa essere ampliata, atteso che l'incremento delle garanzie è continuato anche nei primi mesi di quest'anno;
- Saranno sviluppati prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze a diverso andamento intervenute nel 2017.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Nel 2018, proseguirà l'attività a valere sulla misura 6.1.6 PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia;
- Si svilupperà l'attività di garanzie a valere sulla misura P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche"- Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, misura per cui nel mese di dicembre 2017 ci sono stati assegnati € 12.000.000,00;

- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
 - E' in corso di perfezionamento la revisione del *pricing* commissionale nell'ottica di valorizzare un approccio differenziale correlato alla progressiva maggiore capacità di misurazione del rischio e pervasività informativa, gestendo comunque in maniera articolata le politiche commissionali sulle garanzie ordinarie a valere su risorse proprie rispetto agli strumenti, anche massivi (i.e. *tranché cover*) regionali e a valere anche su risorse pubbliche;
 - Ampliare la quota di operatività a breve;
 - Sviluppare le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - rilascio delle fidejussioni;
 - La intensificazione delle attività di asseverazione e di attestazione.
 - Incremento dell'attività di "Piccolo Credito", già avviato nell'esercizio 2017, al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo.
- ❖ Per quanto riguarda l'**equilibrio patrimoniale**:
- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed eventualmente di sostegno anche tecnico alla partecipazione a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno, infatti, un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi il patrimonio di vigilanza;
 - Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC, l'utilizzo della controgaranzia di Puglia Sviluppo oltre che alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
 - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.
- ❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:
- Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
 - Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "giovinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.it € 4.622.845,11 a titolo di fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi". Cofidi.It si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica. In modo particolare, il Cda di Cofidi.It ha definito le modalità di utilizzo dei fondi, che saranno strumento di rafforzamento della presenza extraregionale della Società, con la possibilità di applicare un *pricing* differente per garantire a Cofidi.It di accaparrarsi un target di mercato nelle regioni in cui la Società non opera attualmente.

Nel 2018 Cofidi.It è altresì risultato aggiudicatario per la gestione del fondo di garanzia, del valore complessivo di € 1.575.000 di cui € 325.000 apportati in quota parte da Cofidi.It, che la Regione Puglia ha messo a disposizione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ossia, il principale strumento di programmazione e di finanziamento del sistema agricolo ed agroalimentare pugliese.

Il fondo così costituito, per il quale è in via di definizione l'accordo di gestione tra la Regione Puglia e Cofidi.It, sarà utilizzato per la concessione di garanzie verso il sistema imprenditoriale agricolo regionale che è risultato idoneo sulla base degli Avvisi Pubblici relativi alle 4.1 - 4.2 e 6.4 del PSR Puglia 2014/2020.

Il sostegno realizzato attraverso la concessione della garanzia a valere su tale fondo permetterà alle imprese di accedere più facilmente ai finanziamenti bancari previsti per la realizzazione dei progetti di investimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, abbia già oggi contribuito a contenere la rischiosità del credito. In aggiunta, si ricorda che la Società ha intrapreso il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, e procedendo alla stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di individuare gli obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2018, strettamente correlati al processo di riorganizzazione aziendale che ha interessato la Società, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente titoli obbligazionari e in parte residuale azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2017 Cofidi quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tuttavia tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in titoli, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo, vigenti tempo per tempo.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da un'apposita policy di gestione del rischio di liquidità e di

un *Contingency Funding Plan*, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2017 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2016.

Conclusioni

Signori soci,

E' stato un periodo intenso, la verifica ispettiva di Banca d'Italia a giugno 2017 ha confermato che la direzione intrapresa dal nostro confidi è quella giusta, in questa occasione permettetemi di ringraziare tutto il gruppo dirigente, la direttrice, lo staff di direzione e i dipendenti tutti che tanto hanno dato per gli importanti risultati raggiunti in questi anni nell'interesse delle imprese socie che costantemente assistiamo nell'accesso al credito, affiancando alla crescita dimensionale sempre l'attenzione agli adempimenti richiesti dallo status di vigilati.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali presenti nell'organo di *governance* della Società.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rilevate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene anche per questo, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato viene assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

- * ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e le relazioni che lo accompagnano;
- * a destinare l'utile di esercizio di **€ 22.315,00** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 01 Marzo 2018

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.007	5.014
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.254.370	2.202.790
60.	Crediti	73.602.278	62.749.635
100.	Attività materiali	1.014.162	1.051.882
110.	Attività immateriali	7.225	9.530
120.	Attività fiscali	62.660	44.911
	<i>a) correnti</i>	<i>62.660</i>	<i>44.911</i>
140.	Altre attività	818.528	443.509
	TOTALE ATTIVO	77.764.230	66.507.270

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	786.204	696.749
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
70.	Passività fiscali	8.023	7.879
	<i>a) correnti</i>	<i>8.023</i>	<i>7.879</i>
90.	Altre passività	51.322.514	40.727.394
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	787.765	685.473
120.	Capitale	14.184.851	13.355.327
160.	Riserve	10.791.252	10.965.735
170.	Riserve da valutazione	(138.694)	(136.646)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.315	205.359
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	77.764.230	66.507.270

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	504.130	915.118
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(46.477)	(45.012)
	MARGINE DI INTERESSE	457.653	870.106
30.	Commissioni attive	3.765.243	3.395.622
40.	Commissioni passive	(3.660)	(1.039)
	COMMISSIONI NETTE	3.761.583	3.394.583
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	828	(1.466)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.220.064	4.263.223
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie b) altre operazioni finanziarie	(3.019.241) (962.893) (2.056.348)	(3.807.795) (576.364) (3.231.431)
110.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(4.293.625) (2.317.806) (1.975.819)	(3.877.699) (2.036.131) (1.841.567)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(57.411)	(54.533)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.305)	(1.290)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.182.856	3.691.330
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	30.338	213.238
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	30.338	213.238
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.023)	(7.879)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	22.315	205.359
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.315	205.359

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile/Perdita d'esercizio	22.315	205.359
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.601)	(33.196)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	553	19.559
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.048)	(13.637)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.267	191.722

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2017 AL 31 DICEMBRE 2017**

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio					Altre variazioni		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale				
Capitale	13.355.327		13.355.327			829.524							14.184.851
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.160.816		4.160.816	205.359							(59)		4.366.116
b) altre	6.804.920		6.804.920						(379.843)		59		6.425.136
Riserve da valutazione	(136.646)		(136.646)									(2.048)	(138.694)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	205.359		205.359	(205.359)								22.315	22.315
Patrimonio Netto	24.389.776	-	24.389.776	-	-	829.524	-	-	(379.843)	-	-	20.267	24.859.724

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2016 AL 31 DICEMBRE 2016**

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio						
						Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale		
Capitale	12.158.278		12.158.278			1.197.049						13.355.327
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	(4.757.114)		(4.757.114)	8.917.930								4.160.816
b) altre	6.926.094		6.926.094						(121.174)			6.804.920
Riserve da valutazione	(123.009)		(123.009)								(13.637)	(136.646)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	8.917.930		8.917.930	(8.917.930)							205.359	205.359
Patrimonio Netto	23.122.179	-	23.122.179		-	1.197.049	-	-	(121.174)	-	191.722	24.389.776

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	3.183.359	4.180.269
- risultato d'esercizio (+/-)	22.315	205.359
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.019.241	3.807.795
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	59.716	55.823
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	99.692	80.757
- imposte e tasse non liquidate (+)	(17.605)	30.535
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.297.931)	(4.178.994)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.027)	2.918.605
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- crediti verso banche	(11.960.862)	(6.337.830)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(1.911.023)	(750.124)
- altre attività	(375.019)	(9.645)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.304.733	(1.146.669)
- debiti verso banche	(48.988)	(46.998)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	138.443	(110.560)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	10.215.278	(989.131)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(809.839)	(1.145.394)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(19.692)	(51.828)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(19.692)	(42.068)
- acquisti di attività immateriali		(9.760)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.692)	(51.828)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	829.524	1.197.049
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	829.524	1.197.049
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7)	(172)
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.014	5.186
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7)	(172)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.007	5.014

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il quarto bilancio della Società redatto in conformità agli International *Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 09 dicembre 2016 e che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385(TUB) e tutte le altre società finanziarie menzionate nello stesso documento.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi rilevanti emersi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possano determinare impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, o ad altre entità appartenenti al suo network, con riferimento all'esercizio 2017:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2017	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20
<i>Altri servizi</i>	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	25

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita. Si precisa che la Società non ha effettuato trasferimenti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteria di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteria di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteria di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione".

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le "Garanzie Finanziarie" rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Nello specifico, il *fair value* iniziale delle garanzie corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)]. Tali commissioni sono iscritte nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale e, conformemente allo IAS 18, sono trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione". Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;

- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai

sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce “160. Altri proventi e oneri di gestione”.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una “*Joint Operation*” che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali” Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34) Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Prospetti contabili separato” Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, ai fini della contabilizzazione nei prospetti contabili separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione del prospetti contabili”. L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di prospetti contabili, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC applicabili dall'esercizio 2018 e successivi

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della commissione europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 Gennaio 2018 e data successiva.

IFRS 9 “Strumenti finanziari” - Regolamento di omologazione 2067/2016

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB il 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”.

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche

(cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela” – Regolamento di omologazione 1905/2016

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligations*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “IFRS 15 *Effective Date*” pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015.

Si segnala inoltre, che nel corso del 2016 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha emanato nuovi principi contabili internazionali per i quali ad oggi non è avvenuta l'omologazione da parte della commissione europea.

IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nei prospetti contabili del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso (“*the right to use*”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un'applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame non si sono verificati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *Fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Confidi ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2016 non riscontrando effetti significativi.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;

- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che

si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2017 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari ed, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Al 31 dicembre 2017 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2017 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2017 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.250.120	4.250	2.254.370
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	-	2.250.120	4.250	2.254.370
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			29.250			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico <i>di cui plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico <i>di cui minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			25.000			
4. Rimanenze finali			4.250			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	73.602.278			73.602.278	62.749.635			62.749.635
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	73.602.278	-	-	73.602.278	62.749.635	-	-	62.749.635
1. Debiti	(786.204)			(786.204)	(696.749)			(696.749)
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(786.204)	-	-	(786.204)	(696.749)	-	-	(696.749)

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
Denaro contante	269	276
Assegni in cassa	4.738	4.738
Totale	5.007	5.014

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito		362.438			360.221	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		1.839.929	4.250		1.740.752	4.250
3. Finanziamenti		47.753			72.567	25.000
Totale		2.250.120	4.250		2.173.540	29.250

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	419.958	426.040
d) Enti Finanziari	1.782.409	1.674.931
e) Altri emittenti	52.003	101.819
Totale	2.254.370	2.202.790

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	70.119.124			70.119.124	60.214.611			60.214.611
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	70.119.124	-	-	70.119.124	60.214.611	-	-	60.214.611

6.2 Crediti verso enti finanziari

La Società non presenta crediti verso enti finanziari.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			3.295.384					2.468.140				
			3.295.384					2.468.140				
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	187.770					66.884						
Totale	187.770		3.295.384			66.884		2.468.140				

Per avere evidenza del grado degli accantonamenti riferiti ai crediti deteriorati si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto" della Parte D - Sezione 3 - 3.1 Rischio di credito – Informazioni di natura quantitativa, della presente nota integrativa, oltre che alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione. La voce "Altre attività" comprende l'erogazione del credito diretto pari ad € 25.000 ed i crediti verso clienti per commissioni da incassare.

6.4 Crediti: "Attività Garantite"

La Società non possiede crediti per attività garantite.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati con finalità di copertura.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.014.162	1.051.882
a) terreni		
b) fabbricati	914.255	945.691
c) mobili	53.271	63.532
d) impianti elettronici	34.987	34.134
e) altre	11.649	8.525
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.014.162	1.051.882

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		945.691	63.532	34.134	8.525	1.051.882
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		945.691	63.532	34.134	8.525	1.051.882
B. Aumenti:			2.599	10.435	6.657	19.691
B.1 Acquisti			2.599	10.435	6.657	19.691
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		31.436	12.860	9.582	3.533	57.411
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31.436	12.860	9.582	3.533	57.411
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		914.255	53.271	34.987	11.649	1.014.162
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		914.255	53.271	34.987	11.649	1.014.162
E. Valutazione al costo						

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	7.225		9.530	
- generate internamente				
- altre	7.225		9.530	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	7.225		9.530	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	7.225		9.530	
Totale	7.225		9.530	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.530
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	7.225

11.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2017	31/12/2016
Credito IRAP (acconto)	7.879	9.006
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	54.781	35.905
Totale Attività fiscali correnti	62.660	44.911

12.2 Composizione della voce 70” Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2017	31/12/2016
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	7.176	7.879
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	847	-
Totale Passività fiscali correnti	8.023	7.879

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Depositi Cauzionali	15.532	19.032
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	-	24.575
Crediti diversi	202.331	5.467
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	234.800	20.000
Anticipi a Fornitori	-	2.338
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	61.944	61.944
Crediti v/Terzi	-	21.013
Crediti per Irap	2.318	2.318
Crediti v/Dipendenti	-	13.136
Ratei Attivi	34.371	58.226
Risconti attivi	67.232	15.460
Totale	818.528	443.509

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Sezione 1– Debiti - Voce 10

1.1. Debiti

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	274.820			324.919		
2. Altri debiti	4.979		506.405	3.869		367.961
Totale	279.799		506.405	328.788		367.961
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	279.799		506.405	328.788		367.961

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La Società non possiede titoli della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Al 31 dicembre 2017 la società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 80

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Risconti Passivi su commissioni di Garanzia	4.786.827	3.982.227
<i>di cui svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate</i>	<i>4.757.949</i>	<i>3.800.583</i>
Fondo Svalutazione su garanzie rilasciate tranced cover non deteriorate	21.026	-
Fondo Svalutazione su Garanzie rilasciate deteriorate	10.917.781	10.802.877
Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC	232.663	-
Fondi relativi a contributi pubblici	32.542.378	23.334.631
Fondi Antiusura	1.183.293	1.147.993
Fondi interconsortile	42.659	49.553
Debiti verso fornitori	205.582	196.759
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	624	624
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	976.843	887.396
Debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato non utilizzato	8.284	121.174
Ratei Passivi	2.708	8.130
Depositi cauzionali infruttiferi	200.000	-
Enasarco	1.535	1.184
Debiti verso Enti previdenziali	76.075	65.433
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	78.885	65.690
Altre	45.351	63.723
Totale	51.322.514	40.727.394

Con riferimento ai “Fondi relativi a contributi pubblici”, utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	2.842.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	15.545.868
Fondo provincia di Foggia	99.228
Fondo “Città Metropolitana di Bari”	74.326
Fondo Basilicata	1.063.320
Fondo Calabria	917.733
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	11.999.903
Totale Fondi Pubblici	32.542.378

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II a presidio delle tranced cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III, ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 15.545.868 al netto delle spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale;
- “Contributo Fondo Provincia di Foggia”, ricevuto come I tranche nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 100.000, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 99.228 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese cooperative aventi sede legale e/o operativa in provincia di Foggia per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine;

- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 74.326 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 1.063.320. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 917.733 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- Azione 3.8.a - “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343. Le risorse assegnate pari ad € 12.000.000, con un saldo al 31/12/2017 pari ad € 11.999.903 al netto delle spese, saranno utili ad ampliare l’offerta per facilitare l’accesso al credito alle imprese secondo le direttive del programma 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all’esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti;
- Il “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate” rappresenta il presidio connesso alla valutazione analitica delle garanzie deteriorate.

Le rettifiche di valore su garanzie rilasciate non deteriorate sono rappresentate dalla quota dei “Risconti Passivi su commissioni di Garanzia” destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate. Al 31 dicembre 2017 gran parte della quota di risconti passivi è stata prudenzialmente attribuita alla predetta finalità.

I “debiti verso Artigiancredito Puglia” rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di garanzie deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero. I “debiti verso soci recessi” per € 624, rappresentano le quote sociali relative all’esercizio 2014 e non ancora ritirate dagli ex soci.

I “debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato Banca d’Italia”, riguardano il plafond costituito a fronte degli importi da utilizzare, a partire dal 01/07/2016, a copertura dei rimborsi delle quote associative e nei casi di esclusione da soci, come da autorizzazione pervenuta da parte di Banca d’Italia, per un importo complessivo pari ad € 501.016,59. Il saldo al 31/12/2017 è pari ad € 8.283,90 al netto degli utilizzi.

Il “Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC”, viene costituito a partire dall’esercizio 2017 a seguito del controllo ispettivo di Banca d’Italia ed è finalizzato a presidiare il rischio di inefficacia dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale (“MCC”) sulla base delle Disposizioni Operative definite dal Fondo e tempo per tempo vigenti. Lo

stesso viene calcolato tenendo conto base degli indici di inefficacia dei rapporti controgarantiti per i quali il Cofidi ha avanzato al Fondo richiesta di attivazione della controgaranzia.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	685.473	571.519
B. Aumenti	115.867	131.527
B.1 Accantonamento dell'esercizio	115.867	131.527
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(13.574)	(17.573)
C.1 Liquidazioni effettuate	(13.574)	(17.573)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	787.765	685.473

10.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,50%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La Società non detiene fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	14.184.851	13.355.327
1.1 Azioni ordinarie	14.184.851	13.355.327
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	-
Totale	14.184.851	13.355.327

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La Società non detiene strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 "Riserve"

Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
Riserva Legale	171.367	171.367
Riserva Statutaria	36.073	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	14.824.926	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Plafond Autorizzato Bankit	(501.017)	(121.174)
Perdite relative agli esercizi precedenti	-	(4.964.614)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	4.158.675	8.917.930
Totale	10.791.252	10.965.736

12.5.2 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	14.435	13.882
Riserva valutazione TFR	(153.129)	(150.528)
Totale	(138.694)	(136.646)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2017	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 120 - Capitale	14.184.851	B	A
Voce 160 - Riserve			
Riserva Legale	171.367	B	C
Altre Riserve	36.073	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	14.824.926	B	B
Riserva FTA	(7.898.772)		D
Plafond Autorizzato Bankit	(501.017)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	4.158.675	B	C
Totale Voce 160	10.791.252		
Voce 170 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	14.435		D
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(153.129)		D
Totale Voce 170	(138.694)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci
 D: per recesso Soci

Origine

A: da apporto soci
 B: da enti pubblici
 C: da avanzi/disavanzi di gestione
 D: da applicazione IAS/IFRS
 E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'art.39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.844			17.844	71.962
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			172.686	172.686	163.864
- 5.1 Crediti verso banche			172.686		
- 5.2 Crediti verso enti finanziari					
- 5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			313.600	313.600	679.292
7. Derivati di copertura					
Totale	17.844		486.286	504.130	915.118

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	(6.391)		(40.086)	(46.477)	(44.935)
2. Debiti verso enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività			-	-	(77)
8. Derivati di copertura					
Totali	(6.391)		(40.086)	(46.477)	(45.012)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	3.765.243	3.395.622
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	3.765.243	3.395.622

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. Garanzie ricevute	(3.660)	(1.039)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	(3.660)	(1.039)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La Società non ha contabilizzato né dividendi e né proventi simili.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività		828			828
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale		828			828

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La Società non possiede né attività e né passività valutate al *fair value*.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(979.266)		16.373		(962.893)	(576.364)
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(979.266)		16.373		(962.893)	(576.364)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2017, oltre che alle riprese di valore da attualizzazione.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.597.082)		540.734		(2.056.348)	(3.231.431)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.597.082)		540.734		(2.056.348)	(3.231.431)

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.590.366)	(1.424.068)
b) oneri sociali	(359.751)	(310.802)
c) indennità di fine rapporto	(4.068)	-
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(111.091)	(98.331)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(65.764)	(57.347)
2. Altro personale in attività	(9.850)	(10.141)
3. Amministratori e sindaci	(174.479)	(120.878)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(2.437)	(14.564)
Totale	(2.317.806)	(2.036.131)

Nel 2017, relativamente alla forza lavoro sono intervenute delle consistenti variazioni, n.3 unità dimissionarie, sono state assunte n.4 unità con contratto di apprendistato part-time, n. 1 unità è stata assunta a tempo indeterminato full-time, n.1 unità è stata assunta a tempo determinato part-time, per nr. 3 passaggi di contratto di apprendistato L.56 a contratto a tempo indeterminato full time, di una trasformazione da contratto L. 407/90 a contratto a tempo indeterminato full time ed è rientrata di nr. 1 unità da aspettativa non retribuita.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro..

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2017	Totale 2016
Dirigenti	1	1
Quadri	7	7
Impiegati	29	27
Totali	37	35

Al 31 dicembre 2017 il numero medio dei dipendenti è di 37 unità, incrementato di due unità rispetto all'esercizio precedente; mentre il numero effettivo di unità lavorative nel 2017 è pari a 40, incrementatosi di nr. 3 unità rispetto all'anno precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Compenso società di revisione contabile	(24.400)	(24.769)
Contributi associativi	(137.329)	(118.250)
Consulenze	(168.051)	(143.814)
Costi rete aziendale indiretta	(972.055)	(799.659)
Altri servizi	(30.500)	(30.500)
Spese Recupero Crediti	(16.707)	(15.571)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(42.659)	(49.553)
Imposte dirette e tasse	(15.387)	(17.246)
Canoni Utilizzo Software	(27.378)	(27.987)
Pubblicità e propaganda	(18.590)	(85.510)
Fitti Passivi e spese condominiali	(72.486)	(68.561)
Utenze e servizi Vari	(115.030)	(114.162)
Spese di rappresentanza	(3.833)	-
Noleggi beni strumentali	(40.904)	(37.165)
Assicurazioni	(2.602)	(8.791)
Viaggi e Trasferte	(35.217)	(26.737)
Visure e informazioni	(41.142)	(42.619)
Altre spese	(211.549)	(230.673)
Totale	(1.975.819)	(1.841.567)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(31.436)			(31.436)
c) mobili	(12.860)			(12.860)
d) strumentali	(9.582)			(9.582)
e) altri	(3.533)			(3.533)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(57.411)			(57.411)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(2.305)			(2.305)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.305)			(2.305)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione a *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La Società non detiene attività materiali e/o immateriali valutate a *fair value*.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

La Società non ha effettuato accantonamenti della specie.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160) "Altri proventi ed oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
Ricavi da Contributi Pubblici	2.385.682	1.909.489
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	1.041.157	1.968.215
Sopravvenienze attive	7.389	29.796
Altri Ricavi	28.672	10.582
Totale altri proventi di gestione	3.462.900	3.918.082
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(15.220)	(17.573)
Sopravvenienze Passive	(32.161)	(8.973)
Altri oneri di gestione	(232.663)	(200.206)
Totale altri oneri di gestione	(280.044)	(226.752)
Totale	3.182.856	3.691.330

Nell'esercizio 2017 - come già evidenziato nella relazione sulla gestione - sono stati contabilizzati ricavi di natura non ricorrente per € 2.385.682 (sottovoce "altri proventi di gestione") in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La Società nell'esercizio non ha effettuati cessioni di investimenti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190) "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	(8.023)	(7.879)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(8.023)	(7.879)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.054.219)
Compensi altro personale	(9.850)
Compensi agli Amministratori	(102.580)
Totale imponibile lordo	(2.166.649)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.017.759
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(7.176)

Si espone di seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRES, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Reddito imponibile	17.652
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(14.122)
Totale imponibile lordo	3.530
% IRES	24,0%
IRES dell'esercizio	(847)

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 180

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.765.243	3.765.243	3.395.622
Totale						3.765.243	3.765.243	3.395.622

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	269.830.708	253.122.450
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	269.830.708	253.122.450
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.807.854	3.213.799
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.807.854	3.213.799
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.722.072	40.344.188
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	28.722.072	40.344.188
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.050.251	6.083.955
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	306.410.885	302.764.392

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 269.830.708, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 2.807.854. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al netto delle relative rettifiche di valore effettuate sulle stesse, ivi comprese le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito alla data del 31 dicembre 2017. Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi"

viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo delle rettifiche di valore, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2017
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del T.U.B.)	285.868.019
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del T.U.B.)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del T.U.B.)	2.521.176

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del T.U.B.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	10.789.018	7.493.634	3.295.384	8.349.122	5.880.982	2.468.140
Totale	10.789.018	7.493.634	3.295.384	8.349.122	5.880.982	2.468.140

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie di natura finanziaria iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.077.775	60.791	7.762.166	165.407	2.356.097	59.582	8.457.106	979.139	820.907	56.159	669.348	78.556
- altre garanzie finanziarie	155.839	3.534	-	-	-	-	179.062	16.440	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	44.399.474	21.026	-	-	2.177.446	78.992	-	-	2.080.923	33.718
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	132.541.629	3.160.851	49.314.959	1.330.525	6.941.418	1.181.854	13.453.249	5.532.409	4.830.864	324.727	5.023.835	1.012.753
- altre garanzie finanziarie	489.361	22.964	238.857	13.877	564.821	11.761	2.687.904	1.544.977	2.000	416	139.155	35.176
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	136.264.604	3.248.140	101.715.456	1.530.835	9.862.336	1.253.197	26.954.767	8.151.957	5.653.771	381.302	7.913.261	1.160.203

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2017. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 288.364.195 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 15.725.634, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	237.980.060
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	189.694.488
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	120.636.856
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	69.057.632
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.778.975
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	64.278.657
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	6,9%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	66,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “*Tranched Cover*”.

(***) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IAS 39.47 lettera c).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	36.817.103	10.967.658	2.599.374	50.384.135
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	26.371.943	8.725.645	1.847.466	36.945.054
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	7.157.553	3.512.580	680.932	11.351.065
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	19.214.390	5.213.065	1.166.534	25.593.989
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	9.405.154	1.508.998	32.507	10.946.659
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	9.809.236	3.704.067	1.134.027	14.647.330
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	25,5%	13,8%	1,3%	21,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	48,9%	28,9%	2,8%	42,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	62,8%	57,5%	38,6%	60,4%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	10.789.018
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.500.513
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	9.288.505
Rettifiche di valore come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	7.493.634
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.794.871
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,5%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	80,7%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,4%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	136.051.884	1.784.565	-	105.461.148
- Altre garanzie pubbliche	1.536.798	-	-	1.229.438
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	12.980.008	2.692.463	-	5.603.946
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	1.212.021	124.672	-	796.973
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	151.780.711	4.601.700	-	113.091.505

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie pubbliche" figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (confidi di 2° livello).

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	353		-	
- altre garanzie finanziarie	3		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	514		53	
- altre garanzie finanziarie	-		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.462		956	
- altre garanzie finanziarie	187		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Totale	4.519	-	1.009	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	119.840	3.116.681	-	-
- Garanzie	1.042.465	6.067.218	555.602	2.168.949	178.926	398.331
Totale	1.042.465	6.067.218	675.442	5.285.630	178.926	398.331

Si rappresentano nella presente tabella i crediti per cassa e le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine, indicando il valore delle garanzie limitatamente al rischio assunto ("cap").

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	154.861	125.322	4.571
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	663.383	673.821	431.303
B. Altre	613.024	-	548.630
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	22.649	18.119	-
B. Altre	59.418	-	203.742
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	1.513.335	817.262	1.188.246

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non ancora liquidate alla data del 31/12/2017. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	85.909	67.847	1.679
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	303.139	323.129	235.410
B. Altre	73.368	-	76.538
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	22.649	18.119	-
B. Altre	56.173	-	196.275
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	541.238	409.095	509.902

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2017 richieste di escussione e non ancora liquidate alla data del 31/12/2017. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.789.750	23.122.350	515.350	3.189.508	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	661.802	762.686	71.389	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	990.571	2.720.932	-	13.813	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	5.733	58.473	4.311	12.458	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	789.525	2.154.866	22.098	346.787	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	360.816	421.775	4.131	2.025	-	-
(D) Valore lordo finale	9.297.515	24.087.800	564.821	2.866.967	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.236.967	7.090.582	3.534	19.877	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.833.502	3.833.990	-	135.849	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	29.436	86.737	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	956.805	22.621	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	967.658	2.801.597	-	13.813	-	-
- (c3) escussioni	-	239.884	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	523.671	173.102	1.534	2.758	-	-
(D) Valore lordo finale	5.651.771	7.774.105	2.000	139.155	-	-

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	99.963.324	121.875.867	850.634	464.769	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	64.447.389	20.432.795	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	2.165.969	515.612	-	182	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	3.465.982	4.346.233	76.897	169.955	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	663.306	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	27.491.296	36.338.136	128.537	56.139	-	-
(D) Valore lordo finale	135.619.404	101.476.599	645.200	238.857	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	20.667.243
B. Variazioni in aumento:	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.601.389
B.2 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione:	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.300.943
C.2 riprese di valore da incasso	36.275
C.3 cancellazioni	712.146
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	23.219.268

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. Si specifica che tra le "cancellazioni" figurano anche le cancellazioni di esposizioni non effettuate a valere su precedenti rettifiche, il cui valore ammonta ad € 122.282 e che le stesse vengono rilevate anche nella nelle "variazioni in aumento: rettifiche di valore".

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.250.120	2.198.540
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	70.119.124	49.962.585
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		
Totale	72.369.244	52.161.125

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	229.312	-	-	-	73.269
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.194.519	747.876	3.660	-	-	898.786
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	3.194.519	977.188	3.660	-	-	972.055

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.934.467	1.436.622	404.099	45.455	4.671.463
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	45.459	4.731	1.164.472
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.340.435	741.136	19.634.721	2.163.589	41.849.045
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.748.827	351.292	41.527	4.648	4.678.652
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	538.894	76.524	799.149	87.553	2.710.950
- Attività con codice F COSTRUZIONI	2.807.530	506.230	5.490.204	609.662	19.739.656
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6.413.022	1.134.944	11.869.111	1.305.578	53.858.925
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	649.169	120.067	1.421.039	158.467	7.084.391
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.660.918	316.347	3.206.231	355.561	34.354.759
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	241.527	60.790	192.007	21.640	4.985.413
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	137.030
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	285.862	64.385	684.390	77.422	3.633.739
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	115.185	27.562	1.431.881	162.034	4.290.515
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	670.213	106.686	923.641	98.921	4.425.469
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	245.889	51.621	-	-	308.268
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	42.338	13.030	1.641.286	183.059	5.412.947
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	112.244	2.639	419.918	47.402	4.595.021
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	252.171	40.364	319.446	35.533	4.155.046
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
Totale	22.058.691	5.050.239	48.524.109	5.361.255	202.055.761

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Basilicata	71.000	4			9.947.424
- Calabria	-	-	-	-	452.498
- Campania	-	-	156.699	17.538	1.802.425
- Emilia Romagna	-	-	-	-	82.323
- Lazio	85.704	9.323	614.800	69.004	2.356.376
- Liguria	93.894	34.901	-	-	-
- Lombardia	-	-	36.523	4.089	481.100
- Molise	-	-	-	-	872.178
- Piemonte	-	-	-	-	146.329
- Puglia	21.808.093	5.006.010	47.716.087	5.270.623	185.602.919
- Umbria	-	-	-	-	46.413
- Veneto	-	-	-	-	265.776
Totale	22.058.691	5.050.238	48.524.109	5.361.254	202.055.761

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	32	4	119
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	1	9
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	62	179	667
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	1	27
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3	8	25
- Attività con codice F COSTRUZIONI	44	50	413
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	118	148	1.219
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10	13	146
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	50	48	534
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5	6	44
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	13
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	6	15
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	18	60
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6	7	86
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	1	-	13
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3	12	51
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	4	63
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	9	9	145
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
Totale	356	514	3.649

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Basilicata	1	-	157
- Calabria	-	-	27
- Campania	-	3	16
- Emilia Romagna	-	-	2
- Lazio	2	5	17
- Liguria	1	-	-
- Lombardia	-	2	6
- Molise	-	-	38
- Piemonte	-	-	1
- Puglia	352	504	3.380
- Umbria	-	-	1
- Veneto	-	-	4
Totale	356	514	3.649

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.733	8.199
B. Nuovi associati	442	455
C. Associati cessati	131	61
D. Esistenze finali	4.044	8.593

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	26.993.890	231.554	54.394.352	157.140
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze (non escusse)				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	151.044	7.809	42.053	2.347
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	380.342	7.379	103.260	14.962
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	180.185	16.300	46.940	8.011
Totale	27.705.461	263.042	54.586.605	182.461

La tabella rappresenta il totale delle garanzie in essere a valere su fondi di terzi, al netto delle rettifiche di valore e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata la quota netta di rischio assunto dal Cofidi, non coperta da Fondi di terzi. Si registra nell'anno 2017 una diminuzione di garanzie a valere su fondi di terzi per effetto della contabilizzazione a ricavi di natura non ricorrente dei fondi relativi alla misura 6.1.6 come da delibera della Regione Puglia, come meglio descritto nella relazione sulla gestione (L'Andamento economico e finanziario della Società), di conseguenza le garanzie sottostanti sono state contabilizzate a rischio proprio.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	292.417	60.863	231.554
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze (non escusse)			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	7.809	0	7.809
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	9.704	2.325	7.379
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	19.971	3.671	16.300
Totale	329.901	66.859	263.042

Nella tabella figurano le garanzie in essere lorde e nette a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi sopporta in proprio il rischio assunto, distinte per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2016	INCREMENTI 2017	DECREMENTI 2017	31/12/2017
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	1.073.482	200.589	167.818	1.106.253
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	74.510	10.836	8.307	77.039
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.421.000	0	0	1.421.000
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	1.421.000	0	0	1.421.000
Totale	3.989.992	211.425	176.125	4.025.292

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 31/12/2017	Stock garanzie 31/12/2017
ANTIUSURA NAZIONALE	976.000	1.648.642
ANTIUSURA REGIONALE	0	863
TRANCHED COVER 3° Avviso	8.358.084	26.122.816
Totale	9.334.084	27.772.321

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit*.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce notevole rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistematica su tutti i rapporti ed in particolare su quelli che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito (e di controparte) rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di garanzia, Cofidi.IT è esposto al rischio di credito.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi deve rispondere ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla

propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- "Policy del credito diretto" che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" che definisce le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse;
- "Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI" che delinea le diverse fasi del processo di accesso e gestione della controgaranzia MCC attuate da Cofidi.IT.

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranché cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso, in quota parte di fondi di terzi, e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nel 2017 il Confidi ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2018 potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2017 è stata caratterizzata per lo più dalla concessione di garanzie a valere, sulla MISURA ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.1.6 III TRANCHE in continuità della Regione Puglia a presidio della quale sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 15.545.868 e dalla concessione di garanzie a valere su fondi tranché cover, a rischio zero, le quali queste ultime limitano il rischio di credito all'ammontare del cash collateral a copertura della tranche mezzanine costituite da Cofidi.IT e a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 2.842.000, di cui Euro 1.421.000 relativi a fondi in gestione con Artigianfidi Puglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A- Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					362.438	362.438
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					70.119.125	70.119.125
4. Crediti verso clientela	3.295.384				187.770	3.483.154
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	3.295.384				70.669.333	73.964.717
Totale 31/12/2016	2.382.277	85.863			60.641.716	63.109.856

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche e di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.201.143	189.092	1.194.343	8.204.440	-	7.493.634	-	3.295.384
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	187.770	-	-	187.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.201.143	189.092	1.194.343	8.204.440	187.770	7.493.634	-	3.483.154
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.859.456	4.193.671	6.222.101	36.108.907	-	10.914.152	32.507	39.437.476
b) Non deteriorate					237.980.060		4.778.975	233.201.085
TOTALE B	3.859.456	4.193.671	6.222.101	36.108.907	237.980.060	10.914.152	4.811.482	272.638.561
TOTALE A+B	5.060.599	4.382.763	7.416.444	44.313.347	238.167.830	18.407.786	4.811.482	276.121.715

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte.

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio, pari ad € 4.778.975 al 31 dicembre 2017, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinati ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate per € 4.757.949 e gli accantonamenti per garanzie tranced cover non deteriorate per € 21.026. La voce "Esposizioni per cassa – altre esposizioni non deteriorate" comprende l'erogazione del credito diretto pari ad € 25.000 ed i crediti verso clienti per commissioni da incassare.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					70.481.563			70.481.563
TOTALE A					70.481.563			70.481.563
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					70.481.563			70.481.563

Tra le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari rientrano i crediti verso banche e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso banche ed enti finanziarie. Non sono inclusi invece i titoli di capitale e le quote di OICR.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La Società non ha tali strumenti di classificazione.

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto

disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Società non finanziarie / Famiglie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.2 Inadempienze probabili														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.3 Esposizioni scadute deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.4 Esposizioni non deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
Totale A														
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B.1 Sofferenze														
B.2 Inadempienze probabili														
B.3 Altre attività deteriorate														
B.4 Esposizioni non deteriorate														
Totale B														
Totale(A+B) 31/12/2017														
Totale (A+B) 31/12/2016														

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.295.384	7.493.634								
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.669.333									
Totale	73.964.717	7.493.634	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	27.411.949	9.405.154								
B.2 Inadempienze Probabili	9.458.660	1.508.998								
B.3 Altre attività deteriorate	2.566.867	32.507								
B.4 Altre esposizioni	233.201.085	4.778.975								
Totale	272.638.561	15.725.634	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	346.603.278	23.219.268	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	319.473.017	20.667.243								

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono alle attività finanziarie vantate verso le banche, gli enti finanziari o la clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Nella voce esposizioni creditizie per cassa a sofferenza sono classificati i crediti verso la clientela dovuti alle escussioni delle garanzie da parte delle banche. Nella voce esposizioni creditizie per cassa non deteriorate figurano i crediti vantati verso le banche e la clientela, nonché le attività finanziarie disponibili per la vendita ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono alle garanzie rilasciate con approccio per controparte e distinte per qualità del credito.

Si precisa che la distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela da Cofidi.IT è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. La seguente Tabella riporta la distribuzione delle *esposizioni creditizie fuori bilancio* distinte per provincia e rappresentate al netto delle rettifiche di valore.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	109.045.777	2.092
Barletta/Andria/Trani	30.691.649	582
Foggia	34.045.787	454
Lecce	38.927.438	566
Taranto	22.597.284	408
Brindisi	19.819.164	414
Altre province fuori Puglia	17.511.462	288
Totale	272.638.561	4.804

3.3 Grandi esposizioni

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia N°288/2015, prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del capitale ammissibile e al totale delle "grandi esposizioni" che va contenuto entro 8 volte il capitale ammissibile (c.d. limite globale); tra le grandi esposizioni rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile.

a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 60.133.577

b) Ammontare (valore ponderato): Euro 57.291.375

c) Numero delle posizioni di rischio = 5

Al 31 dicembre 2017 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa e Banca Popolare di Bari le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 60.133.577. L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi.IT, in conformità con quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. supporting factor) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013;

- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio di credito è pari a € 128.835.112 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.730.108.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 2.254.370.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	300.540			50.031	11.867			
1.2 Crediti	53.792.832	7.082	527	3.689.600	11.104.413	5.377.468	8	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	65.111		25.609	26.010	223.201			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2017 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT quantifica il rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambi è superiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo. Al 31 dicembre 2017 il requisito obbligatorio per il rischio di cambio ammonta a Euro 31.416 calcolato nel 6% dell'esposizione al rischio in valuta pari a Euro 523.602.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	288.598	76.337	56.397	15.271	13.526	73.473
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	288.598	76.337	56.397	15.271	13.526	73.473
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	288.598	76.337	56.397	15.271	13.526	73.473

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2017 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2017

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2015	17.467.666
Indicatore rilevante anno 2016	8.181.306
Indicatore rilevante anno 2017	7.682.963
Rischio Operativo	1.666.597

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2017 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 70.119.125 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 2.254.370.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Inoltre Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranced cover.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato		164			312	476	51.395	300.000	11.616		
A.2 Altri titoli di debito					31.569	22.202	3.753.090	3.200.435	7.903.978	5.425.229	
A.3 Finanziamenti	53.745.079										
A.4 Altre attività	1.782.409										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	4.484					28.650	28.812	108.167	115.034		
- Enti finanziari											
- Clientela	60.627										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			11.629	8.163	7.150.718	1.806.542	1.674.077	10.948.104	2.754.978	48.207	
- Posizione lunghe						582.302	506.377	1.627.990	2.191.414	782.630	
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013, ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	14.184.851	13.355.327
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	10.791.252	10.965.736
- di utili	4.366.116	4.160.816
a) legale	171.368	171.368
b) statutaria	36.073	36.073
c) azioni proprie		
d) altre	4.158.675	3.953.375
- altre	6.425.136	6.804.920
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(138.694)	(136.646)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.435	13.882
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(153.129)	(150.528)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.315	205.359
Totale	24.859.724	24.389.776

Per una più chiara rappresentazione delle riserve di utili relativi ad anni precedenti, nella tabella sopra esposta le stesse sono state classificate, anche in riferimento all'esercizio 2016, nella voce "Riserve di utili – d) altre".

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	640	(145)	331	(2.720)
2. Titoli di capitale	-	(9.807)	1.300	(2.807)
3. Quote di O.I.C.R.	24.494	(747)	18.851	(1.073)
4. Finanziamenti				
Totale	25.134	(10.699)	20.482	(6.600)
Saldo	14.435		(13.882)	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.389)	(1.507)	17.778	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.029		6.716	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(145)	(8.300)	(747)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	495	(9.807)	23.747	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a Euro 24.582.693.

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.837.409	24.389.775
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1(+/-)	(2.250)	(2.199)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	24.835.159	24.387.576
D. Elementi da dedurre dal CET1	(249.579)	(648.221)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(2.887)	(5.552)
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	24.582.693	23.733.803
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	242.355	638.692
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(240.215)	(636.312)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(2.140)	(2.380)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	240.215	636.312
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(242.728)	(640.148)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	2.513	3.836
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	24.582.693	23.733.803

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Cofidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle esposizioni soggette a rischio di credito e i rispettivi importi ponderati secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia; inoltre vengono esposti i requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, al rischio operativo e al rischio di cambio, che producono assorbimento di patrimonio in conseguenza dei rischi di primo pilastro.

Per la determinazione del rischio di credito si è tenuto conto di quanto previsto dalla normativa prudenziale in materia di qualità del credito, mediante la classificazione del portafoglio garanzie secondo i seguenti status:

- garanzie non deteriorate: ponderate al 75% e appartenenti al portafoglio "retail"; l'importo ponderato viene successivamente scontato per l'applicazione del fattore di sostegno di cui all'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI; l'ammontare netto a rischio delle esposizioni non deteriorate ammonta quindi a € 103.347.690 ed il relativo requisito di capitale di vigilanza risulta pari a € 3.543.327;
- garanzie deteriorate: ponderate al 150% se le relative rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore effettuate risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; l'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate a rischio, al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, è pari a € 31.393.382 ed il requisito di capitale di vigilanza è pari a € 2.383.432;
- esposizioni contro garantite dal Medio Credito Centrale: ponderate allo 0% in virtù della garanzia dello Stato italiano in ultima istanza. L'ammontare dell'esposizione complessiva contro garantita dal Fondo Centrale di Garanzia al 31 dicembre 2017 ammonta a € 107.173.166 di cui € 106.748.207 per garanzie in essere ed € 424.959 per garanzie escusse e iscritte in bilancio tra i crediti di cassa e per le quali è richiesta l'attivazione da parte del Fondo;

- garanzie escusse: ponderate al 150% se le rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; le esposizioni escusse considerate al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, e pertanto oggetto di ponderazione, ammontano a € 2.870.425 ed il requisito di capitale di vigilanza risulta pari a € 191.114;
- garanzie a valere su fondi tranché cover: trattasi di esposizioni garantite prive di assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi.IT risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine, costituita con fondi di terzi appositamente iscritti tra le passività di bilancio e peraltro in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013; il valore dell'esposizione per tali garanzie ai fini di vigilanza al 31 dicembre 2017 è pari a € 26.122.816;
- garanzie segmentate: trattasi di esposizioni a valere su specifici fondi monetari, che non generano assorbimento patrimoniale in quanto lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito; alla data di chiusura di bilancio le garanzie prive di rischio, in quanto associate a fondi con "cap" esaurito, ammontano a € 5.091.302;
- altre poste dell'attivo: ponderate in conseguenza della natura della controparte, il cui requisito complessivo ammonta a € 1.612.234.

A seguito dell'applicazione dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa prudenziale ed in conseguenza del requisito minimo previsto per gli intermediari finanziari non bancari (6%), il requisito patrimoniale per il rischio di credito è pari a € 7.730.108; dalla sommatoria di tale importo con il requisito previsto per il rischio operativo pari a € 1.666.597 e con il requisito per il rischio di cambio pari a € 31.416, si ottiene il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di primo pilastro pari a € 9.428.121.

Il coefficiente di solvibilità di Cofidi.IT, a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro, calcolato secondo quanto specificato nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, ammonta al 15,64%. Si rammenta che in applicazione della normativa di Vigilanza Prudenziale, il coefficiente minimo detenibile deve essere pari almeno al 6%. Tale coefficiente (*solvency ratio*) indica il grado di patrimonializzazione nonché la solidità degli intermediari finanziari.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	316.160.769	296.706.863	128.835.086	112.655.701
1. Metodologia standardizzata	316.160.769	296.706.863	128.835.086	112.655.701
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			7.730.108	6.756.580
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			31.416	37.942
1. Metodologia standard			31.416	37.942
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.666.597	1.468.795
1. Metodo base			1.666.597	1.468.795
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			9.428.121	8.263.317
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			157.166.777	137.726.842
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,64%	17,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,64%	17,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,64%	17,23%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	22.315		22.315
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Piani a benefici definiti	(2.601)		(2.601)
60.	Attività non correnti in via di dismissione			
70.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
80.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90.	Coperture di investimento esteri			
100.	Differenze di cambio			
110.	Copertura dei flussi finanziari			
120.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	553		553
130.	Attività non correnti in via di dismissione			
140.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
150.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.048)		(2.048)
160.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.267		20.267

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)	Benefici a lungo termine (**)
Amministratori	102.580	0
Dirigenti	201.508	14.518
Collegio sindacale	71.899	0

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

(**) Il beneficio a lungo termine è rappresentato dall'accantonamento annuo al fondo TFR

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2017 delle garanzie rilasciate a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2017
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	193.973

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COFIDI.IT Soc. Coop.

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Albo Società Cooperative N°A170054

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

oooooooooooooooooooooooooooo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2017**

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2019;
- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.
- che nell' anno 2017 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato l'attività di vigilanza prevista dall' art. 2403 del codice civile.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento alle norme dettate dal Codice Civile, a quelle statutarie, a quelle emanate dalle Autorità che esercitano l'attività di Vigilanza e Controllo, e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, nel corso dell'esercizio:



- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, l'attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, verifiche e confronti con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", il responsabile di "Internal Audit" e la società di revisione (PWC), con cui abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati aggiornati dagli organi preposti delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

Si fa presente che nel corso del 2017 la Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria - ha effettuato un'ispezione con lo scopo di analizzare il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito con particolare attenzione sulla verifica dell'efficacia delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia - FCG e degli altri strumenti di mitigazione. Inoltre l'accertamento ispettivo ha riguardato anche l'analisi dei fondi pubblici assegnati dalla Regione Puglia e l'imputazione al patrimonio di vigilanza.

The image shows two handwritten signatures. The first is a stylized, star-like signature. The second is a more fluid, cursive signature, possibly reading 'L. P.' followed by a smaller signature.

Il collegio ha avuto modo di apprezzare le osservazioni ed i suggerimenti profusi dagli ispettori durante il corso della verifica e si impegnano a tenere in debita considerazione gli stessi, nel proseguo della loro attività.

I rapporti con il "revisore legale dei conti" PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa al quale è stato affidato il controllo contabile, si sono svolti con il periodico scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C. e si dà atto che non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza.

In particolare nel rispetto delle norme previste dal codice civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale evidenziamo quanto segue:

a) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale, come peraltro già evidenziato, rileva che, nel corso dell' esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla COFIDI.IT nel corso dell'esercizio.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio, gli Amministratori hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e parti correlate

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *management*, dalla società di revisione PWC, dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", dal Responsabile *dell'Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa vigente. Il Collegio Sindacale evidenzia che il COFIDI.IT in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate è dotato di apposita regolamentazione

interna, di specifiche procedure e di sistemi informativi che assicurano la gestione ed il monitoraggio continuo di dette operazioni. Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

c) Attività di vigilanza e della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione, nonché le relazioni redatte dal revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa vigente.

In particolare dalla relazione rilasciata in data **12/04/2018** del revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa si evidenzia che il bilancio di esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali in vigore al 31 dicembre 2017 e che lo stesso è conforme alla normativa vigente in materia di redazione di Bilancio di una società iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB. Si evince che il bilancio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

d) Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, non ha ricevuto alcuna denuncia ex - art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

e) Pareri rilasciati ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere, nei casi previsti dalla normativa vigente, senza rilievi.

f) Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2017, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato costantemente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale relativamente al proprio ruolo di organismo di controllo, nel corso dell'anno 2017 ha tenuto e verbalizzato 8 riunioni.

g) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il confronto con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti PWC, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

h) Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, ed in merito non sono emersi rilievi degni di nota.

i) Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottato al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società. In particolare il Collegio Sindacale ha:

raccolto con regolarità informazioni sulle attività svolte dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", esaminato la relazione della funzione di *Internal Audit* che ha valutato il sistema dei controlli interni come complessivamente adeguato alle necessità del COFIDI.IT

preso atto dell' adeguatezza e dell' effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

j) Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali. Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, attua un adeguato e costante aggiornamento circa le procedure informatiche e gestionali. Alla razionalizzazione, miglioramento e costante aggiornamento del processo operativo e contabile, è affiancato un adeguato piano di aggiornamento professionale delle risorse umane.

The image shows three handwritten signatures in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signatures are stylized and appear to be of different individuals.

k) Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Riguardo al progetto di Bilancio, come Collegio Sindacale abbiamo constatato:

che il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e' stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 01/03/2018.

che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e' stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;

che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell' esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 22.315,00;

che il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;

che la nota integrativa per le voci di bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione, delle principali poste di bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;

che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;

che la nota integrativa alle voci di bilancio e la relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha completato le procedure per la revisione legale del bilancio in data **12/04/2018** ed ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi inviando al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all' articolo 17, comma 9, sub a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, confermando l' assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento normativo e delle disposizioni attuative.

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;

- del giudizio senza rilievi sul progetto di bilancio e del giudizio di coerenza della relazione di gestione espressi dalla società incaricata della revisione legale dei conti,

esprime parere favorevole all' approvazione del progetto di bilancio relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2017, così come redatto dagli Amministratori.

Questa relazione e' stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

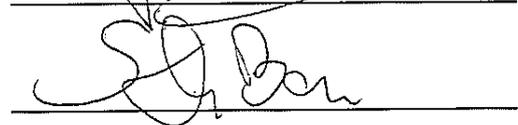
Bari, 13 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)



Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)



Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 19 BIS
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA**

BILANCIO D'ESERCIZIO 31 DICEMBRE 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di
Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 12 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive style with a long vertical line extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)



70125 Bari - Puglia
Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano
Centralino 080 5910911 - Fax 080 5910915
info@cofidi.it

www.cofidi.it